

■ **IL PUNTO**  
*Ciclabili e ciclisti*

■ **INIZIATIVE**  
*Bimbimbici*

■ **CICLORADUNO**  
*Cilento  
e Vallo di Diano*

■ **2 RACCONTI**  
*di viaggio*

# Bimbimbici 2010

Da pag 27 a pag 31 INSERTI  
A CURA DELLE ASSOCIAZIONI DI  
ROVIGO, VICENZA E PADOVA

LA NELDA COMPIE 4 VENTENNI E PROGETTA IL FUTURO: IN BICI, NATURALMENTE!

## I miei primi ottant'anni

di Bepo Merlin

Ha avuto, dice lei con un'immagine ciclistica, un'infanzia "in salita". Rimasta orfana del papà a due anni, ricorda, comunque di essere stata una bambina felice, grazie all'aiuto dei parenti e - aggiungo io - grazie al suo carattere positivo e sereno. Usa la bicicletta tutti i giorni per spostarsi in città e, con grave sprezzo del pericolo, a volte sfida il traffico della statale 11 per andare all'ipermercato. Ma la sua passione emerge prepotentemente quando si tratta di gite domenicali o di ciclovacanze. Sta già progettando di iscriversi alla ciclovacanza in Germania, con Guido Dosso, ma prima di allora sarà già stata al Cicloraduno Nazionale Fiab in Cilento. Dei cicloraduni è ormai la veterana incontrastata e le salite le fanno un baffo. Non ne perde uno da anni. Iscritta agli AdB da 23 anni, ricorda con affetto i primi dirigenti dell'associazione, Stefano, Lucio, Enrico, Massimo e tutti gli accompagnatori.



Nelda e Guido con le torte degli 80 anni

E noi, cara Nelda Marini, ci stringiamo con affetto e stima intorno a te e chiediamo scusa ai tuoi parenti se la domenica ti rubiamo quasi sempre alla loro compagnia.



### ORARIO SEDE

Amici della Bicicletta onlus - Via Spagna 6, 37123 Verona

**Lunedì - Mercoledì - Venerdì - Sabato**

ore 16.00-19.00

### Abbonati a Ruotalibera

Diventerai socio degli Amici della Bicicletta-Onlus  
Come?

- Vieni in sede: Via Spagna, 6 oppure
- Fai un bonifico su uno dei nostri conti correnti:
  - cc postale n.11560372 intestato a RUOTALIBERA via Spagna, 6 - 37123 Verona
  - c/c bancario intestato a FIAB - AMICI DELLA BICICLETTA - ONLUS c/o Unicredit Banca SpA Ag. Piazza Erbe -VR - cod. IBAN: IT83 M 2008 11710 000040099139
  - c/c bancario intestato a FIAB - AMICI DELLA BICICLETTA - ONLUS c/o Banca Popolare di Verona-s.g.s.p. SpA - Ag. Piazza Erbe - VR cod. IBAN: IT44 C 05188 11703 000000037232

### ADESIONI 2010

Socio ordinario	€ 20
Socio familiare* e Socio giovane**	€ 10
Socio sostenitore	€ 30
Famiglia da 4 persone (1 ordinario e 3 familiari)	€ 40
Famiglia da 5 persone (1 ordinario e 4 familiari)	€ 45

\*chi ha già un familiare convivente iscritto 2009. Una copia di Ruotalibera per tutta la famiglia

\*\*chi non ha ancora compiuto 25 anni

La quota comprende L'ASSICURAZIONE RC DEL CICLISTA che copre i danni eventualmente causati andando in bicicletta nelle 24 ore

Tiratura 4.000 copie stampato su carta ecologica T.C.F. (sbiancata senza l'uso di cloro)

### DIRETTORE RESPONSABILE:

Elena Chemello

### Redazione:

Bepo Merlin, Guido Dosso, Donatella Miotto, Fernando Da Re, Luciano Zamperini, Luciano Lorini c/o Amici della Bicicletta - Onlus Via Spagna, 6 - 37123 Verona

### Composizione:

Franco Anderloni

### Hanno collaborato:

Paolo Fabri, Marco Tosi, Fabiana Chiatante, Fabrizia Graziani, Massimo Valsecchi, Marco Passigato, Alberto Bonfante, Alberto Bottacini, Elisa Macciocchi, Guido Celentano, Francesca Gonzato, Anna Berra, Anna Righetti, Alberto Crema, Corinna Albolino, Paola Gerosa, Sandro Burgato, Michele Mutterle, Elena Colpo, Stefano Maboni, Francesco Valentini

### Raccolta pubblicitaria: Luciano Damiani

Utilizzazione libera dei testi citando la fonte

### Stampa:

CIERRE Grafica s.c. a r.l.  
Caselle di Sommacampagna - Verona  
Reg. trib. di Verona n. 664 del 16.9.1985

### Editore: "Amici della Bicicletta - Onlus"

Via Spagna, 6 - 37123 Verona  
Tel./Fax: 045 8004443  
e-mail: sede@amicidellabicicletta.it  
internet: <http://www.amicidellabicicletta.it>

Gli Amici della Bicicletta aderiscono a:  
FIAB: (Federazione Italiana Amici della Bicicletta)  
ECF: (European Cyclists Federation)

PER FAVORIRE E SVILUPPARE LA CICLABILITÀ SERVONO IDEE CHIARE

## Ciclabili e ciclisti, non sempre sulla stessa strada

di Paolo Fabbri



In Quinta Circoscrizione il presidente Venturi ha realizzato una ciclabile lungo via Legnago, fra la periferia di San Giovanni Lupatoto e Borgo Roma. La nuova pista, inaugurata prima della conclusione dei lavori (le elezioni incombevano...), sembra ben fatta e separata bene da una strada dove le auto corrono veloci.

Con qualche punto critico ancora da risolvere, s'interrompe, purtroppo, poco dopo essere entrata in Borgo Roma. Venturi promette che presto potrà proseguire e raccordarsi alla pista che da via San Giacomo, sia pur con molti grossi nœi, raggiunge piazza Bra.

In 2<sup>a</sup> circoscrizione il presidente Bozza annuncia che in via Todeschini, cancellate le due monodirezionali realizzate dall'amministrazione precedente, verrà aperta una ciclabile bidirezionale su un lato dell'aiuola spartitraffico che corre lungo la via.

Questa bidirezionale - che ci sembra pericolosa perché realizzata in centro strada esporrà i ciclisti, a rischio incidente ad ogni incrocio - sarà "sperimentale" (L'Arena 8 marzo 2010). Se i ciclisti non la utilizzeranno, ci tiene a precisare Bozza, verrà soppressa per fare spazio ad altri parcheggi.

Temo che, sia la nuova discutibile pista di Via Todeschini, che la migliore di via Legnago, saranno poco battute.

La prima per la sua pericolosità e perché il percorso - breve, diretto, potenzialmente bellissimo - che, attraverso l'Arsenale, collega Piazza Bra, via Roma, Castelvecchio e piazza Vittorio Veneto, proprio nell'Arsenale, in assenza di lavori di riqualificazione, trova un tratto particolarmente poco attraente.

*La nuova ciclabile di Via Legnago*



*Conflitto di interessi in Via Galliano*

La seconda perché - pur di buona qualità - è inserita in un percorso che avrebbe dovuto essere realizzato a cominciare dal tratto di raccordo che Venturi sta promettendo.

Tratto che corre in una zona più abitata e quindi decisamente più utile di quello inaugurato. Tratto oggettivamente molto più difficile da realizzare: in via Legnago c'era spazio, non si sono dovuti cancellare stalli... qui invece...

Una probabile ridotta presenza di ciclisti, sulle ciclabili di via Legnago e di via Todeschini, rischia purtroppo di produrre effetti negativi: "Inutile fare piste, investire soldi, tanto nessuno le usa..." Osservazione questa che l'assessore Corsi ripete spesso. Senza rendersi conto che è come se l'arciere, fallito il tiro, desse la colpa al bersaglio.

Il bersaglio di Corsi - lui sembra ignorarlo ma a noi sembra chiaro anche leggendo il programma dell'amministrazione Tosi - è quello di far aumentare il numero dei ciclisti. Se questo non succede, se i ciclisti non utilizzano le ciclabili realizzate, dare la colpa a questi ultimi è come dare la colpa al bersaglio.

Nessun commerciante direbbe che i clienti non guardano la sua vetrina perché non hanno capito, sono stupidi o non hanno la cultura giusta. Si chiederebbe invece dove ha sbagliato, se la vetrina è posta o allestita male ecc.

Se le previsioni di un basso utilizzo delle due nuove piste sono giuste, il presidente Bozza, incolpando il bersaglio, sopprimerà la ciclabile realizzata in modo così originale in centro strada, senza aspettare che l'Arsenale sia riqualificato e senza dolersi di confermarsi come uno dei presidenti di circoscrizione che meno ha fatto per la bicicletta, continuando a pensare che i ciclisti che si ostinano a percorrere via Cesiole, non hanno capito che via Mameli è più sicura! Poveri!

Speriamo che il presidente Venturi - che gli obiettivi sembra averli più chiari e che per la ciclabilità, si è impegnato - trovi davvero le risorse necessarie per raccordare in fretta la nuova pista con via San Giacomo, altrimenti doveva spendere con un'altra priorità i soldi a disposizione.

SEMPRE PIÙ CICLISTI SI AFFIDANO ALLE MAPPE ELETTRONICHE PER ORIENTARSI

## Quo vadis, senza navigatore?

di Marco Tosi



Navigatori montati sulla bicicletta

Secondo un'inchiesta della ADFC (Allgemeine Deutsche Fahrrad-Club) il 25% dei ciclo escursionisti con MTB e il 10% con bici da viaggio ha usato almeno una volta, per orientarsi durante una ciclo vacanza, il navigatore satellitare da bicicletta. I dati, come le tracce GPX, sono stati reperiti, da oltre il 50% degli intervistati, su internet.

Il GPS è un sistema di posizionamento su base satellitare, e grazie ad un apparecchio predisposto come il navigatore, è possibile il rilevamento della posizione, attraverso il calcolo della latitudine, longitudine e altitudine da cui poi derivano altre informazioni come la direzione e la velocità.

Disponendo di un navigatore oltre ai dati classici di velocità, distanza, medie, eccetera, il sistema è in grado di registrare il percorso effettuato.

Questo significa che, oltre a dire dove ci troviamo in quel momento, lo strumento è capace di memorizzare il percorso, registrandone una traccia (GPX), l'altimetria e altri dati a seconda del modello in uso.

Le tracce GPX possono essere salvate su computer e condivise, si possono caricare e scaricare da internet e salvarle sul navigatore.

È possibile inoltre inserire i punti di interesse sul tracciato.

Generalmente i navigatori da bicicletta sono cartografici e vengono dotati di mappe 1:50.000, ma sono molte le cartografie più dettagliate che si possono aggiungere acquistando le schede di memoria aggiuntive.

Attraverso l'uso delle cartografia elettronica su siti come GPSies ci si può pianificare un percorso per poi caricarlo sul navigatore oppure si possono individuare i percorsi ciclabili, cercandoli con OSM cycle.

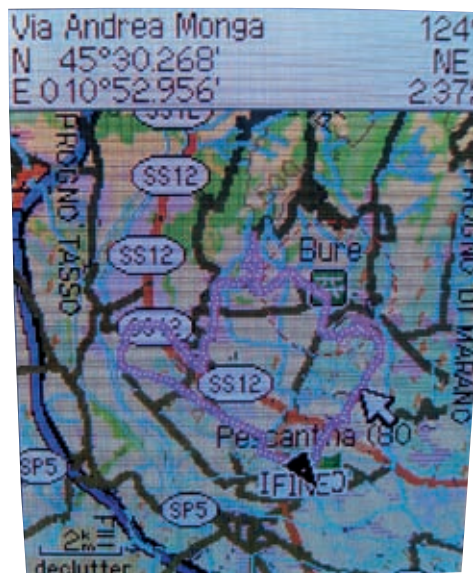
Ci sono siti, ad esempio come quelli delle province dell'Emilia Romagna o di Ferrara che forniscono gratuitamente i dati dei percorsi per i navigatori:

• <http://www.cycle-r.it/>

• <http://www.ferraterreaacqua.it/html/ferrarabike/index.htm>

Quando si viaggia sui lunghi percorsi o all'estero si apprezzano le altre utilità fornite come la ricerca di alloggi, farmacie, negozi, centri abitati vicini al percorso.

Lo stesso apparecchio lo si usa nelle escursioni a piedi in montagna, è poco più grande di un cellulare, ma è utile anche nelle grandi città europee.



Un percorso visualizzato sul navigatore

Discreto e silenzioso, non emette suoni, si oscura lo schermo quando non si usa, il navigatore da bicicletta comincia a trovare consensi, si usa come una mappa cartacea, su cui possiamo scrivere tutti gli appunti, senza la necessità di doverla srotolare.

**700m<sup>2</sup>** di ESPOSIZIONE  
per il MONDO della BICICLETTA

**blubike<sup>VR</sup>**  
...pedalare da professionisti

- Bici Elettriche ▪ City bike ▪ Bici da Bambino
- Mountain bike ▪ Bici da corsa ▪ BMX
- Bici su misura ▪ Abbigliamento Tecnico
- Ricambi ▪ Accessori

➔ OFFICINA interna QUALIFICATA ➔

**Blubike VR**  
Viale Europa 22  
Legnago - VERONA  
Tel. 0442 629649  
infovr@blubike.it

**Blubike PD**  
Via Marco Polo 20  
Albignasego - PADOVA  
Tel. 049 684869  
info@blubike.it

[www.blubike.it](http://www.blubike.it)

IO, LA "MAPPATURA" DEI PERCORSI LA PREFERISCO COSÌ

## Andar per osterie

di Luciano Zamperini

Spero sempre che la vita, abitualmente severa con chi la vive nella pervicace ricerca di certezze, sia invece tanto indulgente con coloro, come me, che si accontentano di gustare, nel semplice e lento ruotare delle pedivelle, la sensazione di libertà più beata al mondo.

E non importa dove, perché un viaggio in bicicletta altro non è, almeno per me, che un tentativo di sfuggire alle costrizioni della realtà: fuga, vagabondaggio, amore della sosta...

Chissà quindi se potrò mai portare il mistero della dispersione dei sentieri o l'inquietudine per l'incertezza della sera, all'inesorabile ordine di una infallibile traccia di GPS.

Credo proprio di no! Io, che per meglio "sentire" i luoghi attraversati evito perfino di far troppa attenzione alla carta geografica! Mi basta pedalare ed andare, confidando se non proprio nella buona sorte, almeno in una gran dose di incosciente sicurezza che, sola, non mi fa sentire alcun bisogno di ordini sistematici o precisi programmi.

Non si può certo dimenticare un viaggio vissuto tra acquazzoni e grandinate, o quella benedetta, provvidenziale fontana apparsa come un miraggio, in un torrido pomeriggio tra le colline, oppure ancora quel vecchio forno a legna avvolto, tra i vicoli, nell'intenso profumo di fuliggine e di pane ancora caldo. Può succedere poi che, una volta a casa, svaniscano nel nulla cose che durante il viaggio parevano fondamentali, e restino invece indelebili altre che avevamo appena notato.

Altre volte non si ricorda proprio niente.



Immagini del "navigatore sentimentale"

Dopotutto forse, non è successo nulla di così importante e non è rimasto alcunché da raccontare.

Tutto ciò comporterà certamente un vuoto sulle mie mappe, ma solo in apparenza perché di ogni emozione, pur invisibile nella cartografia, è invece rimasta una profonda traccia, fantastica ed unica. Ma dentro di me, a differenza del più sensibile degli strumenti del tutto incapace di recepirne i segnali.

E se poi mi capitasse di ripercorrere, anche solo sulla carta, quegli itinerari, riaffiorerebbero, come d'incanto, tutti i luoghi che mi hanno affascinato perché diversi, o che mi hanno incantato perché familiari... come quelle montagne nelle quali, per un momento, mi è parso riconoscere il profilo di un volto amato, o quella piacevole locanda, accogliente luogo di chiacchiere e di bevute con il suo odore di passato e di speck.

Il boccale di birra sopra un cerchio di cartone ed intorno, alle pareti, un bel legno scuro ed austero sul quale sono spesso ostentati improbabili emblemi nobiliari o trofei di caccia. Scricchiolanti scale di legno che salgono fin sotto il tetto per condurre a camerette ospitali o per scendere all'amabile cantina con il suo buono, umido odore di muffa.

Al centro della sala, velata dal fumo, tiene banco una signora rotonda e belloccia, mentre più in là, un uomo ubriaco sorride a tutti e, gentile, par scivolar via tra gli avventori senza urtare nessuno e senza spandere il vino dal bicchiere che regge

con mano incerta.

Fuori all'aperto, nel giardino, una fitta pergola forma una grande sala che, più accogliente di quelle reali, induce ad una piacevole sosta. In questa frescura ci si sente quasi a casa e la vita par scorrere leggera e discreta. Ma poi, e non lo si vorrebbe mai, ci si deve alzare. Ristorati, si saluta e si tira via. Ognuno, di nuovo, per la propria strada.

Ecco, io le "mappature le preferisco così: all'"Aquila d'Oro", al "Cavallino Bianco",



all'"Orso Grigio" amabili locande, momenti e luoghi vissuti che la memoria porterà con sé per salvarli alla fine del viaggio.

Ma non senza qualche dubbio: temo che il frequente ripetersi in più luoghi di questi stessi nomi finisca per confondermi. Beh! Se così fosse, poco male! almeno non mi accorgerei di essermi perduto!



UN PRONTO SOCCORSO CONTRO GLI ABUSI SUI BAMBINI E GLI ADOLESCENTI

## Dal 1987 Telefono Azzurro tutela l'infanzia

di Fabiana Chiatante



Tutelare i diritti dell'infanzia, questa è la nostra missione.

Telefono Azzurro nasce nel 1987 a Bologna: promotore dell'iniziativa è il Professor Ernesto Caffo, Ordinario di Neuropsichiatria Infantile all'Università di Modena e Reggio Emilia, Presidente dell'associazione.

Il 18 dicembre 1990 con decreto del Presidente della Repubblica Telefono Azzurro diviene Ente Morale, a riconoscimento dell'importante opera di prevenzione svolta.

Nel 1990 viene attivata la linea gratuita per i bambini e adolescenti fino ai 18 anni 1.96.96, attiva 24 ore su 24: una risposta concreta al "diritto all'ascolto" riconosciuto dalla Convenzione Internazionale sui Diritti dell'Infanzia firmata dalle Nazioni Unite.

Il Centro Nazionale di Ascolto di Telefono Azzurro è oggi un call center con

30 linee telefoniche, 40 operatori specializzati a disposizione.

L'operatore ascolta, tranquillizza e con professionalità cerca di sciogliere i dubbi, di trovare una soluzione al disagio, anche di natura psicologica, perchè l'abuso non è solo fisico.

Locandina pubblicitaria



Dal 2003 gestisce le situazioni che richiedono un intervento immediato con il 114 Emergenza Infanzia, in collaborazione con le istituzioni locali, attivo su tutto il territorio nazionale.

Per contrastare la pedopornografia online gestisce il sito web [www.hot114.it](http://www.hot114.it) che raccoglie segnalazioni di siti web, chat-line, contenuti illegali e dannosi per i minori in rete.

Per segnalare la scomparsa di minori, Telefono Azzurro gestisce, per conto del Ministero dell'Interno, la linea telefonica europea 116000 ed il sito [www.116-000.it](http://www.116-000.it)

L'associazione organizza corsi di formazione per gli insegnanti; laboratori per gli alunni sulla prevenzione del bullismo e sulla conoscenza dei propri diritti; realizza pubblicazioni su vari temi, tutti scaricabili dal sito [www.azzurro.it](http://www.azzurro.it) Ogni anno pubblica in collaborazione con Eurispes il Rapporto nazionale sulla condizione dell'Infanzia e dell'Adolescenza.

Queste ed altre ancora sono le attività che svolge l'associazione; se ritieni di condividere i nostri scopi e hai tempo e idee da condividere, scrivici a: [telefonoazzurro.verona@gmail.com](mailto:telefonoazzurro.verona@gmail.com).

farmacia  
**BORGOMILANO**

Corso Milano, 69  
VERONA tel. 045 574192



**IL MELOGRANO**  
CENTRO INFORMAZIONE  
MATERNITÀ E NASCITA

Cari amici della bicicletta e dell'ambiente, nella **FARMACIA BORGOMILANO**, a **VERONA**, in corso Milano 69, le mamme possono allattare in un ambiente confortevole, ricevere il sostegno di personale qualificato, e contattare un'ostetrica o un pediatra.

La **FARMACIA BORGOMILANO** è stata la prima Farmacia amica dell'allattamento in Italia, iniziativa ideata da **IL MELOGRANO** centro informazione maternità e nascita e patrocinata da Unicef, Associazione culturale Pediatri e Ibfan.

[www.farmaciaborgomilano.it](http://www.farmaciaborgomilano.it)

senza plastica naturalmente



# Una città a misura di bambino

di Fabrizia Graziani



Domenica 9 maggio si svolgerà l'undicesima edizione di Bimbibici, iniziativa nazionale promossa dalla Fiab e organizzata nelle varie città dalle associazioni aderenti.

Questa iniziativa organizzata a Verona da 11 anni dagli Amici della bicicletta nasce per sensibilizzare gli adulti verso la costruzione di una città a misura di bambino, dove possa essere possibile andare a scuola in bicicletta o giocare nelle strade del quartiere senza il pericolo e l'assillo delle auto.

Tutti infatti ci rendiamo conto che per loro è diventato difficile ed estremamente rischioso muoversi in bicicletta nelle strade vicino a

casa, nel proprio quartiere, in città, allargando progressivamente la propria conoscenza del territorio, affinando quelle capacità coordinative di equilibrio, coordinazione occhio-mano, occhio-piede, visione periferica, velocità di reazione, che i bambini di un tempo allenavano naturalmente nel loro progressivo impadronirsi dello spazio.

Bimbibici si rivolge ai bambini della scuola primaria accompagnati da genitori, nonni, insegnanti, educatori, per dar loro almeno in questo giorno l'occasione di "provarsi" in sella alla loro bicicletta e di sentirsi protagonisti della strada.

Allora cari bambini, genitori, nonni, insegnanti, vi aspettiamo domenica 9 maggio all'Arsenale da dove partirà alle 10.30 un allegro corteo che percorrerà le strade del nostro centro cittadino.

Chi vuole arrivare in compagnia, potrà unirsi ai "drappelli" che da 3 punti diversi della città arriveranno all'Arsenale. Eccoli:

- **Veronetta - partenza ore 9.30 da Piazza Santa Toscana,**
- **Borgo Roma - partenza ore 9.30 da Piazzale Chiesa Cristo Lavoratore**
- **Borgo Nuovo - partenza ore 9.30 da Piazza dall'Oca Bianca**

A questi tre cortei di "avvicinamento" all'Arsenale, si aggiungeranno due gruppi: uno proveniente da S. Giovanni Lupatoto con partenza da piazza Umberto I alle ore 9 e l'altro da Dossobuono, del quale al momento della messa in stampa della rivista non conosciamo ancora orario e luogo di partenza; chi fosse interessato, nei giorni precedenti la manifestazione potrà avere queste informazioni in sede.

Per i gruppi di S. Giovanni e di Dossobuono l'arrivo all'Arsenale sarà già una bella conquista, perciò i bambini potranno restare a divertirsi nel percorso ad ostacoli che verrà allestito nel cortile interno.

Per tutti poi ci sarà una meritata e salutare merenda.

Da segnalare quest'anno: il 9 maggio sarà anche la 1° Giornata Nazionale della Bicicletta promossa dal Ministero dell'Ambiente, che con una lettera inviata a tutti i Sindaci sollecita iniziative a favore di una mobilità lenta, di una mobilità sostenibile per tutti...

Forse anche nelle alte sfere cominciano a pensare che bisogna cambiare rotta? E che la bicicletta potrebbe dare una grossa mano? E il nostro Comune?

*Un'immagine gioiosa di Bimbibici 2009*



## Amedeo non è solo

Caro Amedeo

trovo molto "intelligente" la tua scelta di usare la bicicletta per andare a scuola.

Anch'io vado a scuola in bici, anche se sono dall'altra parte della barricata...

Volevo comunicarti che la mia scuola, il Liceo "Messedaglia", ha messo in pratica proprio quello che tu suggerisci nella tua lettera.

In aprile e maggio in giorni a sorpresa, infatti, premieremo con cioccolatini e buoni sconto gli studenti che "sceglieranno" di rispettare l'ambiente venendo a scuola in bicicletta.

E non è la sola "iniziativa" che la nostra scuola ha messo in cantiere per cercare di innescare un circolo virtuoso, infatti tutti i venerdì abbiamo per chi lo desidera l'aiuto della "ciclofficina" un gruppo di ragazzi disponibili ad insegnare ai nostri studenti la manutenzione e le piccole riparazioni della bicicletta.

Tutti i ragazzi delle classi prime (ben 16!!!) poi, hanno avuto la possibilità di vedere attraverso una lezione sulla mobilità sostenibile, quanto nel resto d'Europa la bicicletta sia utilizzata e soprattutto hanno visto nelle foto e nei video che la bici, è usata dai personaggi "importanti"...

Pertanto non sentirti solo, ma solo fra i primi...

Un saluto

Fabrizia Graziani

L'appuntamento è per sabato 5 giugno alle 11 in piazza Bra

## S.I.N.D.A.C.O.! 2010

di Paolo Fabbri

Dal 2003, ogni anno, nella ricorrenza - più o meno - delle elezioni comunali, celebriamo **S.I.N.D.A.C.O.!** ovvero la manifestazione con la quale: "Scampanelliamo **Il Nostro Diritto Alla Ciclabilità Ostrega!**".

Dal 2003 ogni anno chiediamo al primo cittadino di incontrarci pubblicamente per tracciare con noi un bilancio delle cose fatte, delle promesse mantenute, degli obiettivi raggiunti in fatto di promozione della bicicletta.

E per chiedergli quali sono i suoi progetti, i suoi obiettivi per l'anno di legislatura che comincia nella ricorrenza della sua elezione.

Lo so, non è usuale chiedere al sindaco (o a un suo rappresentante) di venire in piazza per un confronto, uno scambio di idee. Tuttavia nei cinque anni della sua legislatura (2003 - 2007) il sindaco Zanotto si è sempre presentato all'appuntamento. Anche quando si è trattato di prendersi le nostre sacrosante rimostranze per le tante cose non fatte o mal fatte... Sensibilità democratica? Modestia? Sia quel che sia noi questa disponibilità, questo coraggio, li abbiamo sempre molto apprezzati.

Il sindaco Tosi nel suo primo anno di legislatura (2008) si è fatto rappresentare dagli assessori Tosato e Corsi: non ci hanno detto gran che, ma abbiamo gradito molto che siano venuti.

Lo scorso anno invece il sindaco non ha neppure risposto alla lettera con la quale gli proponevamo l'incontro e in piazza, ahinoi, non si è presentato nessun rappresentante dell'amministra-



Raduno davanti al Municipio

zione. Vedremo quest'anno. L'appuntamento che gli abbiamo richiesto per lettera è in Piazza Bra, davanti al Municipio o alla Gran Guardia, alle 11 di sabato 5 giugno.

Cosa chiederemo al sindaco? A noi tutti, credo, piacerebbe sapere perchè la sua amministrazione ha questo rapporto così difficile con noi. Come mai questa indisponibilità al confronto persino ridicola (dalla consulta, alle preferenze, alle piste ciclabili).

Perchè questa amministrazione (come la precedente del resto) in fatto di ciclabilità, sembra non avere obiettivi chiari, piani, priorità. Con il sindaco vorremmo rallegrarci per alcune nuove realizzazioni e chiedergli il perchè di altre piste cancellate o malfatte... Sapere perchè di questo comportamento contraddittorio che ci fa pensare, appunto, che manchi un piano, che si

proceda a spot e che alle biciclette sia riconosciuto spazio solo dove non c'è conflitto con le automobili. Al sindaco vorremmo chiedere, soprattutto, come si immagina la mobilità cittadina di qui a dieci anni: in circolazione ci saranno più o meno automobili? La gente si muoverà di più o di meno con il mezzo pubblico, in bicicletta e a piedi?

E ancora al sindaco vorremmo chiedere cosa possiamo fare insieme: noi abbiamo energie e risorse che rendiamo volentieri disponibili per promuovere più sicurezza per i ciclisti, per contrastare i ladri, per promuovere un'immagine positiva di chi si muove in bici... Il buon senso direbbe almeno di parlarne... Vedremo.

Noi sabato 5 giugno partiremo dalla sede alle 10.40 per arrivare davanti a palazzo Barbieri puntuali e fiduciosi. Meglio se saremo in tanti.

**GRAND HOTEL**

Corso Porta Nuova, 105 - 37122 VERONA  
 Tel. +39 045 595600 - Fax +39 045 596385  
[www.grandhotel.vr.it](http://www.grandhotel.vr.it) - e-mail: [info@grandhotel.vr.it](mailto:info@grandhotel.vr.it)  
[booking@grandhotel.vr.it](mailto:booking@grandhotel.vr.it)

**Cierre Gruppo Editoriale**  
 via Ciro Ferrari 5 - Caselle di Sommacampagna (Verona)

<b>Cierre Grafica</b>	<b>Cierre Edizioni</b>
tel. 045 8580900 - fax 045 8580907 grafica@cierre.net.it	tel. 045 8581572 - fax 045 8589883 edizioni@cierre.net.it

**Cierrevecchi distribuzioni editoriali**

tel. 049 8840299 r.a. - fax 049 8840277  
distribuzione@cierre.net.it

[www.cierre.net.it](http://www.cierre.net.it)



L'INQUINAMENTO E LA SEDENTARIETÀ INCIDONO NEGATIVAMENTE SULLO STATO DI SALUTE

## Otto proposte per la città di Verona

di Massimo Valsecchi

Direttore Dipartimento di Prevenzione ULSS 20

L'inquinamento ha importanti effetti sulla salute.

Ad esempio, lo studio MISA2 (che ne indagava gli effetti acuti in 15 città italiane) ha evidenziato un aumento della mortalità giornaliera per tutte le cause naturali correlato agli incrementi della concentrazione degli inquinanti presenti nell'aria che respiriamo: a Verona si stima che nel periodo di studio (1996-2002) il numero di decessi attribuibili agli effetti acuti dell'inquinamento andasse da un minimo di 10 ad un massimo di 90 all'anno. Inoltre ci sono gli effetti a lungo termine

In più l'inquinamento e la sedentarietà (oggi in pericolosa crescita ed anch'essa connessa con una struttura urbana che favorisce lo strapotere dell'auto) incidono sullo stato di salute, specie dei più deboli: gli anziani, i malati cronici e anche i bambini, cui questo numero è dedicato. Il problema è di dimensioni tali (interessa, infatti, tutta la Valpadana) da richiedere una cura complessa e duratura.

Non esiste un pacchetto miracoloso di misure che possano dare risultati positivi in tempo breve; ci sono, però, interventi a lungo termine che vanno nella direzione giusta e che non creano false illusioni (come le targhe alterne o gli episodici stop domenicali alle auto).

Due anni fa abbiamo, così, individuato 8 proposte che possono contribuire al miglioramento della salute oltre che della qualità di vita:

**1** Il risparmio energetico costituisce la possibilità più rilevante e praticabile di ridurre l'uso di combustibili in città e diminuire l'inquinamento e la spesa per riscaldamento e raffrescamento.



*Bici in un parco di Berlino*

**2** La nostra città è situata in una zona interessante dal punto di vista delle fonti geotermiche, che potrebbero essere sfruttate per ridurre il fabbisogno di combustibili.

**3** La metanizzazione delle auto è un tassello che va nella direzione giusta. Ad esempio la provincia di Bolzano ha installato distributori domestici di metano per le auto private ottenendo così un netto vantaggio ambientale oltre al coinvolgimento dei cittadini e al risparmio sui carburanti.

**4** L'allontanamento dal centro di grandi attrattori di traffico (alcuni edifici scolastici, la fiera...) potrebbe decongestionare il traffico nella zona centrale della città e renderla più accessibile con il trasporto pubblico.

**5** Il grande parco merci ferroviario dietro alla stazione di Porta Nuova è oggi inutilizzato e il suo riutilizzo potrebbe rappresentare una grande occasione di riqualificazione della città e delle periferie vicine. La proposta è che gran parte di questa area sia utilizzata per ottenere un grande parco urbano alberato che contribuisca a mitigare la bolla termica della città e che costituisca un collegamento per percorsi pedonali e ciclabili dalla periferia alla città.

**6** Un miglioramento complessivo della qualità dell'aria è ottenibile con la messa in campo di molti miglioramenti parziali. Uno di questi potrebbe essere la sperimentazione da organizzare assieme alla popolazione interessata di un quartiere periferico per rimodellarne la mobilità e favorire l'individuazione di punti di aggregazione e di sviluppo di una mobilità alternativa alle auto.

**7** L'uso delle biciclette come mezzo di locomozione in città si è dimostrato in molti centri una carta vincente per abbattere fortemente il traffico veicolare a motore.

Si tratta di far radicare il concetto di bicicletta non come mezzo di svago ma come mezzo di trasporto preferenziale da utilizzare entro percorsi urbani di almeno cinque chilometri. Perché questa modalità di trasporto si possa espandere è necessario che sia definita una rete di piste ciclabili che connetta ogni punto dell'abitato.

**8** L'ultimo punto è quello dell'attivazione di un capace sistema di trasporto pubblico di massa che deve costituire lo scheletro portante attorno al quale sviluppare gli altri interventi.

Verona sconta su questo punto un forte ritardo anche nei confronti di città vicine oltre che di altri centri europei.

**G&B Hairworks**  
parrucchieri unisex

CREIAMO IL TUO STILE  
NEL RISPETTO  
DELLA PERSONA  
E DELL'AMBIENTE

Via Stoppele 30 - P.S. Pancrazio - Verona TEL. 045 8401600

Una descrizione dettagliata delle proposte e la risposta del Comune di Verona sono presenti nel sito <http://prevenzione.ulss20.verona.it/ottoproposte.html>

PARLA ALBERTO SPEROTTO, PRESIDENTE DEL COMITATO CONTRO IL TRAFORO

## Trafofo delle Torricelle: effetti collaterali

di Paolo Fabbri

*Caro Alberto, il sindaco dice che il traforo è indispensabile perché "bisogna essere miopi" per non vedere che un'autostrada in città esiste già: quella che attraversa Veronetta ...*

A Veronetta con il traforo la situazione resterà più o meno quella di oggi. Infatti i tutti i dati disponibili dimostrano che le auto che la attraversano nella maggior parte dei casi sono dirette ad attrattori presenti all'interno del quartiere o in quelli vicini. Per esempio, le scuole e l'ospedale di Borgo Trento...

*Il traffico a Veronetta e in via Mameli però è un problema vero. Se dici che il traforo è inutile, cosa serve?*

Ci si deve chiedere perché le auto ci sono, da dove arrivano e dove vanno. E, soprattutto, cosa si deve fare per trasferire i passeggeri dalle auto al mezzo pubblico (e alla bicicletta!).

Sembra banale ma il traffico si riduce solo con azioni che possano ridurre il numero di auto in circolazione...

*In ogni caso il sindaco sostiene che quest'opera per i veronesi è a costo zero...*

I veronesi non dovranno pagare solo il pedaggio (e non è poco: 1,15 euro).

Infatti il costo dell'opera non si può recuperare solo con il pedaggio: il piano finanziario prevede che alle società che realizzeranno l'autostrada saranno rese disponibili - come compensazione - enormi aree nelle zone più pregiate della città.

Per la nostra comunità questo non è un costo? In queste aree ci costruiranno parcheggi a pagamento, alberghi, autogrill... Ed è previsto che se nei 50 anni che dura la concessione i flussi di traffico saranno inferiori a quelli previsti dalla Technital, il Comune dovrà ridefinire le condizioni

*Alberto ad una manifestazione*



Alberto Sperotto

dell'accordo: aumentando il pedaggio o la durata della concessione.

O regalando altre aree... pensa che un metro quadrato di buon terreno lungo la direttrice della prima collina veronese, ha oggi un valore di mercato compreso tra i 1400 e i 2500 euro.

Ai 441 soggetti che verranno espropriati verrà pagato 8 euro...

*Ho capito bene?*

*Il comune si impegna a mantenere questi flussi di traffico per 50 anni?*

Così si dice nella bozza di convenzione. Per i prossimi 50 anni! Francamente da un amministratore ci si potrebbe aspettare una visione del futuro differente.

E poi le tangenziali a pagamento...

*Cosa c'entrano le tangenziali a pagamento?*

Per garantire i flussi di traffico che sostengono l'affare traforo, la bozza di convenzione prevede che le tangenziali siano a pagamento! Prova a fare un conto di quanto un cittadino dovrà pagare con un pedaggio di 1,15 euro se dovesse usare una strada a pagamento tutti i giorni...

*Ma allora il traforo non serve, come dice Corsi, a liberare dal traffico anche Borgo Roma: tra pagare il pedaggio o attraversare il quartiere molti, piuttosto che pagare, preferiranno...*

...utilizzare la viabilità ordinaria. Poveri quartieri!

*A proposito: quando si parla di quest'opera sembra che i più preoccupati siano gli abitanti di Avesa e Quinzano: ma non dovrebbero preoccuparsi anche quelli di Montorio, Borgo Venezia, Chievo, Borgo Milano? C'è un'informazione adeguata?*

Le informazioni sono accessibili, parzialmente, solo a quelli come noi: tenaci! I veronesi non hanno che informazioni superficiali. Sì, se ne dovrebbero preoccupare gli abitanti di borgo Milano perché Corso Milano sarà ancora di più strada di penetrazione. E quelli di borgo Venezia perché i 20 milioni di auto e camion che si prevede che entreranno o usciranno dal casello di via Fincato... passeranno da via Fincato! E quelli del Chievo perché là sarà tutto un viadotto in rilevato e a cielo aperto.

*Il sindaco è contrario al referendum che chiedete: dice che il traforo era nel suo programma...*

Nel suo programma si diceva di un traforo ben diverso! Anche lui dovrebbe sentire il dovere di ascoltare i cittadini, questa è la democrazia!

*E il sondaggio? il sindaco dice che ci farebbe risparmiare...*

Il sindaco sa bene che un sondaggio, con questo bassissimo livello di conoscenza, servirebbe solo per legittimare una decisione già presa.

*Grazie, Alberto. Tieni botta!*

IN BICI SUI SENTIERI DELLE COLLINE CON BUON SENSO E RISPETTO

# I sentieri collinari: un patrimonio da tutelare

di Marco Passigato

La primavera è ormai arrivata e con essa la voglia di "farsi un giretto in mountain-bike" sulle colline di Verona, per vedere i fiori, sentire i profumi e starsene un po' fuori dal mondo.

Che bella cosa la mountain bike, ti sposti velocemente su asfalto, è confortevole sulle strade bianche, affronti con sicurezza i sentieri e le piccole asperità di radici e sassi incastrati sul fondo in terra, si destreggia bene tra gli scannafossi e il fango residuo di recenti piogge, poi ritorni sulle strade bianche, ancora un po' di asfalto e si ritorna in città.

La collina veronese è un vero paradiso, e poi ci sono della cartine del Cai, un po' datate per la verità, però in scala 1:25.000, che rappresentano perfettamente il territorio "di una volta", cioè le contrade, le croci, i capitelli, i mulini, le sorgenti, le strade bianche, e soprattutto riportano una rete di sentieri che poi trovano la corrispondente segnaletica sul posto fatta di segni colorati rosso-bianco e di tabelle. Si tratta proprio di quella cosa che noi ciclisti evoluti degli Amici della Bicicletta chiameremmo "parco ciclistico", cioè bei posti, con cartografia e segnaletica coerente.

Ma come sono nate queste cartine e chi tiene in ordine i sentieri?

Nel 1980, quando gli AdB stavano per nascere, frequentavo molto intensamente le Alpi con gli Amici del Cesare Battisti, ora sezione Cai, e tra questi una persona di spicco dal nome Renzo Giuliani.

Con lui ho avuto la fortuna di condividere anche 20 giorni di vacanza sulle montagne del Tien Shan, nella zona del Pamir sovietico a un centinaio di km da Samarcanda; in quel viaggio assieme con Renzo ed altri ho salito la mia prima montagna di oltre 5.000 metri.

Renzo Giuliani è stato precursore in moltissimi campi: dopo aver guidato per trent'anni moltissime comitive sulle vette alpinistiche e sci alpinistiche più belle e più alte delle Alpi, in età avanzata con gli amici e con la sua fida cagnetta ha iniziato a percorrere i sentieri delle colline, mapparne i tracciati, pulirli dalla vegetazione. Con la sponsorizzazione della Cassa di Risparmio ha provveduto alla realizzazione delle cartine: prima le Torricelle, poi le colline con la famosa "dorsale", la Valpolicella, l'entroterra del Garda e per finire il Baldo e la Lessinia con il famoso sentiero E5.

Renzo è stato inoltre ideatore e progettista dei due percorsi della salute sui bastioni e sulle Torricelle, anch'essi un'opera di avanguardia per quei tempi!

Ormai da parecchi anni Renzo ci ha lasciato, ma la sua attività di manutenzione dei sentieri e di aggiornamento cartografico prosegue per opera del Gruppo Alpinistici Veronesi con capofila ancora la sezione Cai Cesare Battisti, i cui volontari continuano a tenere in ordine i sentieri lavorando con piccone e pala.

Questo per far presente che nulla esiste per caso, ma dietro ogni realizzazione ci sono un ideatore ed un manutentore.



Un ciclista arrivato al rifugio

## ...con buon senso e rispetto

Ci sono molti documenti e decaloghi (uno anche nel nostro sito condiviso con le altre associazioni nel 1990: <http://www.amicidellabicicletta.it/archivio/ruotalib/old/mbk1.htm>) che mirano alla compatibilità tra utilizzatori di mountain bike ed escursionisti sui sentieri.

Come sempre debbono valere il buon senso ed il rispetto reciproco: non correre in bici, soprattutto in discesa, se non c'è visibilità; non vantare diritti di precedenza da nessuna delle due parti; dotarsi di campanello da usare con cortesia per chiedere gentilmente strada.

Mentre il 90% dei cicloturisti con mountain bike è cortese, un 10% che fa discese pazzo "graffiando profondamente il terreno con i copertoni artigliati" genera ansie e timori nei camminatori.

L'invito a tutti, perciò, è di mantenere un atteggiamento di attenzione e di rispetto e il suggerimento a chi ha voglia di lavorare all'aria aperta è di mettersi a disposizione per collaborare alla manutenzione dei sentieri.

Passeggiata in montagna



L'ASFALTATURA RISOLVE LA MANUTENZIONE MA ROVINA IL PAESAGGIO

## Strade bianche in Valpolicella

di Donatella Miotto

A volte, pedalando in Valpolicella, ti chiedi con occhi meravigliati: com'è possibile? Fra lottizzazioni e capannoni industriali, ci sono ancora paesaggi che rispettano la memoria di chi ci vive da generazioni e rispondono alle aspettative di chi arriva da lontano per visitarla: luoghi miracolosamente mantenutisi intatti da secoli, fra colline, vigneti, ville antiche.

A San Pietro in Cariano, per esempio, si trovano strade sterrate nel verde dove silenzio e bellezza hanno finora resistito. Si tratterà di una dimenticanza, ti rispondi, visto che questi percorsi non sono stati valorizzati come meriterebbero, sistemati adeguatamente e promossi

buche, diventando spesso impraticabili. E, con delibera del 18 febbraio scorso, ha stanziato ben 512.000 euro per metterci su un bel manto di asfalto nero.

Il dibattito, in consiglio comunale, non è mancato. “Da molti anni non si fa che portare ghiaia e ghiaia per ritrovarci dopo 20-25 giorni con le solite buche”, afferma l'assessore ai lavori pubblici Galvanini, “perciò riteniamo opportuno metterle in ordine in modo che possano essere adoperate da chi va in bicicletta, da chi va a piedi”. Nessun cenno però, all'introduzione di limitazioni al traffico automobilistico.

Se non per dire che in Trentino, per esempio, ci sono varie stradine asfaltate tra i boschi e “alcune possono essere solamente ciclo-pedonali, ma ce ne sono



Attraversamento di un vigneto



Valpolicella che rischia di scomparire

come itinerari ciclopedonali.

Invece no, l'attuale amministrazione non se ne è dimenticata. E infatti dichiara che non è proprio possibile conservarli. Da tempo ha sospeso la manutenzione di queste strade, che si sono riempite di

altre, soprattutto in Val di Non, che benissimo si possono percorrere anche in automobile”. Non c'è dubbio.

L'assessore conclude che “sta un po' diciamo, nel buon senso delle persone”.

Già. Perché istituire limiti, divieti e controlli nella circolazione stradale, se già esiste il buon senso, che è pure gratis? Ma forse abbiamo frainteso. Alla richiesta di chiarimenti in questo senso, comunque, l'assessore non ha risposto.

E' chiaro che questo intervento stravolgerà la natura e l'identità della zona. E che queste strade diventeranno carrabili come tutte le altre.

Chi finora il sabato e la domenica le percorreva a piedi, magari con i bambini, o in bicicletta, in cerca di sicurezza e tran-

quillità, se ne dovrà andare altrove.

L'opposizione, pur denunciando una deturpazione ambientale notevole, si è astenuta, “Votare contro significava essere contrari ad una qualsiasi sistemazione, e non siamo certo favorevoli alle buche e al degrado”, dichiara Carlo Battistella, che guida una lista civica, “ma ora i problemi sono due: il primo è che dal punto di vista ambientale e paesaggistico c'è di meglio dell'asfalto nero, e parecchio di meglio; il secondo è che quelle strade hanno tutte le caratteristiche per essere mantenute a disposizione dei fruitori del tempo libero e del turismo di passaggio, non devono diventare una pista asfaltata da corsa per gli automobilisti e devono essere controllate dai vigili”.

Non resta che sperare nel parere negativo della Soprintendenza ai Beni Ambientali ed Architettonici.

Bellissime parole quelle che aprono il decreto legislativo n. 42/ 2004: “La tutela e la valorizzazione del patrimonio culturale concorrono a preservare la memoria della comunità nazionale e del suo territorio”.

Gli enti pubblici, tra i quali in primo piano i comuni, sono chiamati ad assicurare la conservazione e la valorizzazione dei beni paesaggistici.

Come, in questo caso? Con una colata di asfalto e il via libera alle auto?

Speriamo anche che l'assessore o il sindaco vogliano risponderci nelle prossime settimane, per rassicurarci su modalità di intervento davvero rispettose dell'integrità del territorio. Il nostro spazio resta a disposizione.

**BuriBar**  
cultura biologica  
cucina sana  
Villa Buri - via Bernini Buri 99  
San Michele Extra VR  
www.contadini-cucinieri.it

IL GRUPPO DI ISOLA DELLA SCALA IN ASSEMBLEA ANNUALE

## Sfidando la neve di marzo

di Alberto Bonfante



Piazza Martiri a Isola della Scala

Sfidando l'eccezionale nevicata dello scorso 10 marzo, alcuni ardimentosi cicloturisti si sono riuniti presso l'agriturismo "Ca' Magre" di Isola della Scala per l'annuale assemblea di "Isolainbici", gruppo isolano degli AdB di Verona. Ehm... per onestà dobbiamo ammettere che le avverse condizioni meteo e l'abbondante manto nevoso al suolo ci hanno costretti a raggiungere il luogo - un'arena fattoria nelle campagne tra Isola e Pellegrina - con mezzi, ahinoi, meno ecologici. Persino il Presidente Fabbri si è dovuto servire di un'inquinante carrozza a motore per essere presente, come aveva promesso.

Ma ne è valsa la pena. Valutata l'attività 2009 (gite, bicicletate, ciclovacanze), si è discusso dei programmi per il 2010. Oltre alle uscite già in programma (25 aprile al Busatello, 29 maggio alle sorgenti del Tartaro), ci siamo impegnati a promuovere altre bicicletate nel Basso Veronese, zona di risaie, paludi, vecchie corti, antiche pievi -

coinvolgendo anche le scuole - per valorizzare ciò che ancora non è stato rovinato da decenni di utilizzo selvaggio del territorio; perciò grande importanza assume per noi la realizzazione del cosiddetto "corridoio del fiume Tartaro".

La presenza alla riunione del Consigliere con delega all'Urbanistica ing. Favalli ci ha dato l'opportunità di affrontare il problema della mobilità sostenibile a Isola della Scala: meno auto, più spazi per pedoni e ciclisti, chiusura al traffico della piazza principale del Paese, che da 20 anni sta nei programmi elettorali ma aspetta ancora di essere realizzata (vedi foto). Il Presidente Fabbri, dopo aver illustrato la "Tappeiner", prima carta cicloturistica della Provincia, ha tracciato un'ampia panoramica sugli scopi della nostra Associazione e sui vantaggi che derivano da un concreto piano di mobilità sostenibile. E' stato così convincente che alla fine il Consigliere si è fatto nostro socio...

INAUGURAZIONE DELLA CICLOPEDONALE DI ZEVIÒ

## La ciclopista dell'Adige lentamente avanza

di Alberto Bottacini

Finalmente delle belle notizie! Anche se il percorso ad oggi rimane ancora sassoso, è stato aperto un nuovo tratto ciclabile lungo l'argine dell'Adige, in comune di Zevio. Ecco quindi che, grazie anche ad altri importanti lavori che si stanno completando, quali la ciclabile lungo il Biffis e sull'argine nella zona di Legnago, si sta realizzando il sogno di molti ciclisti: una direttrice che colleghi il Nord Europa con il mare Adriatico passando da Verona.

Percorsi ciclabili lungo l'Adige



Erano presenti all'inaugurazione: l'Amministrazione di Zevio, con il sindaco Lorenzoni ed alcuni Assessori, l'Amministrazione Provinciale, con l'Assessore Campedelli, il sottosegretario Alberto Giorgetti e, ufficialmente invitati, gli "Amici della bicicletta".

I nove chilometri Pontoncello e Perzacco, uniti ai quattro chilometri recentemente realizzati sul territorio lupatotino, costituiscono già un tratto di discreta lunghezza, che permette di arrivare in bici nella parte Est della nostra provincia, con paesi importanti e belli quali Arcole, San Bonifacio, Soave, Illasi oltre, ovviamente, allo stesso Zevio.

Sono stati illustrati i dettagli del progetto, costato circa 200.000 euro, e i prossimi importanti sviluppi: il primo, previsto per l'anno prossimo, sarà la stesura di uno strato di stabilizzante che permetterà maggiore scorrevolezza. Altri possibili interventi sono: l'arredo urbano, nuove piantumazioni, la tabellazione e la realizzazione di una passerella ciclopedonale sfruttando la diga SAVA di San Giovanni, oltre alla realizzazione del famoso "anello" che ha come estremi i ponti di Zevio e di San Pancrazio.

Purtroppo si è notata l'assenza, importante, del Comune di Verona, che, finora, si è dimostrato rinunciatario e assente nei



Il taglio del nastro

progetti per la ciclopista dell'Adige.

I tratti cittadini sono particolarmente trascurati sebbene siano di un'importanza fondamentale. Si pensi al tratto che collega Porto San Pancrazio alla zona di Galtarossa, che potrebbe essere una valida alternativa di collegamento ciclabile per chi vive nella frazione. Speriamo che le nuove realizzazioni di successo convincano l'Amministrazione veronese a cambiare rotta. Un'opportunità concreta?

Collaborare proprio su un tratto fondamentale dell'anello descritto precedentemente, quello che collega Verona con San Giovanni Lupatoto lungo il canale Marazza (vedi tratto rosso dell'immagine).

# Natura, miti e sapori del Cilento e Vallo di Diano

di Elisa Macciocchi e Guido Celentano

Il 23° cicloraduno della Federazione Italiana Amici della Bicicletta (FIAB) si svolgerà dal 17 al 20 giugno 2010 nel Cilento, in provincia di Salerno.

Quest'anno sarà l'associazione Cycling Salerno, in collaborazione con altre associazioni ed istituzioni presenti sul territorio campano, ad organizzare questo importante evento, con centinaia di appassionati da tutta Italia che si ritroveranno per riscoprire in bicicletta il Parco Nazionale del Cilento e del Vallo di Diano.

Il cicloraduno è l'evento di maggior rilievo "sociale" fra le iniziative promosse dalla FIAB. Saranno benvenuti anche gli aderenti agli altri gruppi della European Cyclists' Federation (ECF), e cicloambientalisti provenienti dagli Stati Uniti, dall'Australia e dalla Nuova Zelanda. Per l'occasione la FIAB ha stipulato una convenzione anche con l'associazione Cycle Tourist Club (CTC), la più importante organizzazione di ciclisti del Regno Unito, che parteciperà alla delegazione internazionale invitata al cicloraduno.

L'intento del cicloraduno è di sostenere l'uso della bicicletta come mezzo di trasporto ecologico e promuovere il cicloturismo come forma di "turismo verde" non invasiva e rispettosa dell'ambiente, che può avere importanti ricadute economiche per il Parco del Cilento e il Vallo di Diano, terra impregnata di luce mediterranea, caratterizzata da angoli di pace e panorami mozzafiato.

Due sono le principali direttrici con cui il cicloraduno consentirà di esplorare il verde territorio cilentano: una privilegerà



*Nelle foto: suggestive immagini del Cilento e Vallo di Diano*

le zone interne, inerpandosi tra paesini in un ambiente incontaminato, tra paesaggi con forte valore naturalistico; l'altra guiderà i ciclisti verso la fascia costiera, costeggiando un mare limpido e pulito. Tutti i percorsi previsti, quelli più leggeri come quelli un po' più impegnativi, permetteranno di pedalare su strade morbide e poco frequentate, tra la calma e il silenzio della natura.

Il Cilento, con i suoi splendidi siti archeologici, è stato proclamato dall'UNESCO Patrimonio Mondiale dell'Umanità.

I ciclisti avranno modo di conoscere i maestosi templi dorici (VI sec. a.C.) di Paestum, l'antica Poseidonia. Pedalando verso sud sulla costa si toccherà Agropoli, il cui abitato è sormontato da un centro storico di forte richiamo turistico. Seguendo la litoranea, si arriverà alla suggestiva Punta Licosa: dove Ulisse incontrò la sirena Leukosia. Si giungerà poi al sito archeologico di Velia, l'antica città greca di Elea. La città ebbe tra i suoi cittadini più illustri i filosofi Parmenide e Zenone, che diedero vita alla scuola presocratica la quale influenzò le successive correnti filosofiche. Nel Cilento soggiornò tra il 1686 al 1695 il filosofo della storia napoletano Gian Battista Vico e qui elaborò la sua "Scienza Nuova".

Anche la natura, con le sue architetture, dà pregio a questo territorio. Le grotte di Castelcivita, si estendono per svariati chilometri nel massiccio degli Alburni. Alle falde di queste montagne si susseguono paesini incastonati: Castelcivita, Sant'Angelo a Fasanella, il Borgo di Roscigno

Vecchia, abbandonato ai primi del novecento per frane.

Il Cilento è luogo di scoperte anche per la gastronomia. E' qui che nasce la dieta mediterranea studiata dal nutrizionista americano Ancel Keys, incentrata sui valori nutrizionali eccellenti esaltati dai prodotti cilentani, dai cereali ai legumi, dagli ortaggi alla frutta, dal latte all'immancabile olio d'oliva

Il 23° Cicloraduno nazionale del Cilento permetterà a tutti di fare un tuffo tra natura, miti e sapori, in un clima conviviale, ritrovando vecchi amici e conoscendone di nuovi. Parteciparvi sarà un'occasione per ammirare e conoscere il territorio nei suoi diversi aspetti: ottimi motivi per mettersi in sella ad una bicicletta, sicuri di "pedalare" sospinti da un'inconsueta leggerezza.



PROPOSTA DELLA FIAB PER UNA RETE NAZIONALE DI PERCORSI CICLABILI

## 23 maggio 2010: Bicalitalia Day

di Francesca Gonzato

Avrete letto sul nostro programma annuale che il 23 maggio è stato dichiarato dalla FIAB "Bicalitalia Day".

Che cos'è Bicalitalia? È la proposta della FIAB per una rete nazionale di percorsi ciclabili.

A oggi che cosa esiste già di questo bel sogno? 14 ciclovie principali per un totale di 15.000 km e una serie di altre piccole reti regionali, provinciali e locali per il cicloturismo e gli spostamenti quotidiani dei residenti.

Dunque un sogno che si sta realizzando!

La FIAB non opera da sola nel perseguire questo grosso sforzo culturale e tecnico, ma sollecita destinatari quali enti e istituzioni nazionali e locali con specifici compiti in materia di ambiente, turismo, lavori pubblici, ma anche categorie produttive legate al turismo.

Per sensibilizzare i suoi soci e tutto questo mondo istituzionale ed economico al progetto, la FIAB ha istituito il "Bicalitalia Day", una giornata in cui le sue associazioni in varie parti d'Italia si impegnano a far conoscere itinerari da inserire nella grande rete nazionale.

L'anno scorso ben 18 diversi itinerari sono stati proposti dal nord al sud della penisola e un gran numero di amministratori sono stati coinvolti in punti significativi dei percorsi dove fossero necessari interventi per dare continuità alla rete.

E quest'anno qui da noi? Le associazioni FIAB venete hanno un chiodo fisso: la realizzazione di un percorso ciclabile sulla ferrovia dismessa Treviso-Ostiglia.

Ecco perché ancora una volta i soci veneti sono tutti chiamati a partecipare alle biciclettate che le loro associazioni propongono per promuovere questo grande progetto regionale.

Vuoi fare la tua parte? Informati in sede e partecipa anche tu domenica 23 maggio al "Bicalitalia Day"!



L'Italia ciclabile che verrà

Per chi vuol saperne di più: <http://www.bicalitalia.org>

2 GIUGNO: RENDEZ-VOUS FIAB INTERPROVINCIALE A BADIA POLESINE

## La ciclopista dell'Adige ci avvicina al mare

di Francesca Gonzato

Pedalar lungo i fiumi è dolce, non ci sono scossoni altimetrici... andare dalla città al mare su un tranquillo itinerario ciclabile è bello, il mare diventa più vicino...

Gli AdB ci stanno pensando già da anni e continuano ad impegnarsi perché questa lunga pedalata da Verona al mare lungo gli argini dell'Adige diventi possibile.

È sanno bene che il loro impegno contribuirà anche alla realizzazione di una ciclovie europea di enorme valenza turistica, la Berlino-Malta, nella quale il tratto dell'Adige è inserito.

È fondamentale, naturalmente, che per realizzare l'opera si impegnino i comu-

ni coinvolti dal percorso del fiume: nel veronese il comune di Ronco ha già realizzato una tratta ciclabile; altri comuni si stanno dando seriamente da fare, come San Giovanni Lupatoto e Zevio: venerdì 19 e sabato 20 marzo i loro due vicesindaci, fascia tricolore sulle due ruote, hanno inaugurato nuovi tratti di ciclabile, e così, chilometro dopo chilometro, il mare si avvicina sempre più a Piazza Bra.

Ma le associazioni Fiab pensano che sia importante non solo sollecitare gli amministratori a progettare e stanziare fondi, bensì anche portare più ciclisti possibile sui tratti interessati al progetto: ecco perché per mercoledì 2 giugno (non

domenica 30 maggio, come precedentemente previsto) è programmata una grande azione combinata di promozione della ciclopista dell'Adige da parte di ciclisti rodigini e veronesi, con supporto di vicentini e, addirittura, di bolognesi.

I ciclisti veronesi che sicuramente parteciperanno al rendez-vous Fiab previsto a Badia Polesine saranno il drappello guidato da Guido Dosso e Luigia Pignatti nella ciclovacanza "Da Verona al delta del Po e ritorno": sarà proprio il ritorno a svolgersi, ove possibile, sull'argine dell'Adige.

Una ragione in più per iscriversi a questa bella avventura padana... se ci sono ancora posti liberi!

# Gite e appuntamenti di inizio estate

Nota: per gli orari di partenza e altri particolari telefonare in sede Tel. IFax: 045 8004443 la settimana precedente o consultare il sito internet [www.amicidellabicycletta.it](http://www.amicidellabicycletta.it)

## Corso

**Martedì 11 maggio** Solo soci  
Marco Tosi e Alberto Bottacini  
**GPS e mappe elettroniche - seconda serata**  
Introduzione all'uso dei gps da bicicletta e delle mappe elettroniche.  
Tracciare e salvare i percorsi fatti in bici.  
Caricare sul navigatore tracce gpx.  
Dalle ore 21 alle ore 22,30.

## Iniziativa

**Mercoledì 12 maggio** Per tutti  
Accompagnatori AdB Verona  
**Pedala che ti passa**  
Brevi bicicletate rivolte a coloro che intendono prevenire le complicanze derivate dalla sedentarietà.  
Informazioni in sede.  
Partenza dalla sede ore 9 rientro ore 12.

## Cicloescursione

60 km ●●●●

**Sabato 15 maggio** Solo soci  
Marco Tosi e Sergio Pasetto  
**Bici e Bio in Valpolicella: Cavalò**  
Salita tra il Monte Solane e il Monte Pastello, attraversando Cavalò.  
Discesa dalla vecchia strada per Fumane, visita all'azienda agricola Monte dei Ragni.  
Partenza ore 8 rientro ore 13,30.  
Informazioni in sede.

## Cicloescursione

65 km ●●●●

**Domennica 16 maggio** Solo soci  
Marco Passigato e Guido Dosso  
**La ciclabile del Chiampo - Agno**  
Da Montebello ad Arzignano, poi si devia

sull'Agno e si riprende la ciclabile fino a Valdagno, ove si può arrivare a Recoaro. Rientro lungo l'Agno fino a Montebello. Pranzo al sacco. Posti limitati. Informazioni in sede. Iscrizioni: dal 19 febbraio al 6 marzo.

## Cicloescursione

50 km ●○○○○

**Domennica 16 maggio** Solo soci  
Alessandro Battocchia e Renata Salaorni  
**Pedalandò nella Franciacorta**  
AdB San Bonifacio  
Pedalandò nella splendida Franciacorta, tra borghi antichi e un gradevole sguardo della campagna bresciana.  
Pranzo al sacco. Posti limitati.  
Partenza da Verona ore 7 rientro ore 19  
Informazioni in sede.

## Corso

**Martedì 18 maggio** Solo soci  
Marco Tosi e Alberto Bottacini  
**GPS e mappe elettroniche - terza serata**  
Introduzione all'uso dei gps da bicicletta e delle mappe elettroniche.  
Tracciare e salvare i percorsi fatti in bici.  
Caricare sul navigatore tracce gpx.  
Dalle ore 21 alle ore 22,30.

## Iniziativa

●○○○○

**Mercoledì 19 maggio** Per tutti  
Accompagnatori AdB Verona  
**Pedala che ti passa**  
Brevi bicicletate rivolte a coloro che intendono prevenire le complicanze derivate dalla sedentarietà.  
Informazioni in sede.  
Partenza dalla sede ore 9 rientro ore 12.

## Bicicletta

**Sabato 22 maggio** Solo soci  
Donatella Miotto  
**Pedalata ciclosofica**  
Breve bicicletata nei dintorni di Verona, incontro a persone straordinarie e a pensieri diversi ed insoliti. Uniremo, al movimento fisico, natura e cibo per la mente.  
Partenza dalla sede alle ore 9 rientro ore 13.  
Informazioni in sede.

## Speciale mtb

●●●○○

**Domennica 23 maggio** Solo soci  
Stefano Cailotto  
**Sulle colline di Verona in MTB**  
Andremo a scoprire interessanti tracciati a km zero per mtb.  
Pranzo al sacco.  
Partenza ore 9, rientro ore 17.  
Informazioni in sede.

## Ciclomanifestazione

**Domennica 23 maggio** Per tutti  
**Bicitalia Day**  
Le Associazioni Fiab in Italia promuovono i percorsi di Bicitalia con escursioni ed iniziative. Informazioni in sede.

## Iniziativa

●○○○○

**Mercoledì 26 maggio** Per tutti  
Accompagnatori AdB Verona  
**Pedala che ti passa**  
Brevi bicicletate rivolte a coloro che intendono prevenire le complicanze derivate dalla sedentarietà. Informazioni in sede.  
Partenza dalla sede ore 9 rientro ore 12.

## Cicloescursione

50 km ●●●○○

**Sabato 29 maggio** Solo soci  
Alberto Bonfante e Guerrino Zandonà  
**Povegliano e le sorgenti del Tartaro**  
Visita alle sorgenti del Tartaro con gli amici del wwf che ci illustreranno l'importanza di tutelare l'ambiente naturale. Pranzo al sacco.  
Partenza da Isola della Scala, Piazza Martiri, ore 8,30 rientro ore 17. Informazioni in sede.

## Iniziativa

**Domennica 30 maggio** Per tutti  
**La ciclopista dell'Adige**  
Alla ricerca di un percorso che colleghi Verona al mare. Iniziativa promossa in collaborazione con altre associazioni Fiab. Informazioni in sede.

## Ciclovacanza

400 km ●●●○○

**Da sabato 29 maggio a mercoledì 2 giugno** Solo soci  
Guido Dosso e Luigia Pignatti  
**Da Verona al Delta del Po e ritorno**  
Partenza da Verona e, raggiunto il Po, si pedalerà lungo le piste ciclabili del fiume raggiungendo il Parco del Delta.  
Escursione nelle zone di interesse naturalistico, visita di Chioggia e ritorno sugli argini dell'Adige.  
Partenza dalla sede. Posti limitati. Iscrizioni dal 14 aprile.

## Ciclovacanza

430 km ●●●●●

**Da sabato 29 maggio a venerdì 4 giugno** Solo soci  
Luciano Zamperini  
**Le Alpi austriache, dal Brennero a Bressanone**  
Lungo la valle dell'Inn fino alle cascate di Krimml, nel Parco degli Alti Tauri, rientro attraverso il Grossglockner, Lienz, Dobbiaco e la Val Pusteria. Un viaggio all'insegna dell'avventura con bagagli al seguito. Posti limitati. Iscrizioni dal 1 marzo.



In Lessinia  
a Velo Veronese

**21, 22 e 23 Maggio 2010**

**Corso Nazionale per istruttori MTB di 1° e 2° livello e accompagnatori turistici**

Per maggiori informazioni ed iscrizioni chiamare:

\* Fabrizio al 348 4096107

\* Emiliano al 349 2695559

o visitare il sito [www.simb.com](http://www.simb.com) alla pagina "Corsi"



# Gite e appuntamenti di inizio estate

Nota: per gli orari di partenza e altri particolari telefonare in sede Tel. IFax: 045 8004443 la settimana precedente o consultare il sito internet [www.amicidellabicicletta.it](http://www.amicidellabicicletta.it)

## Iniziativa

**Giovedì 3 – venerdì 4 giugno**

### Banchetto in Piazza Brà

Promozione dell'associazione in Piazza Brà in preparazione della iniziativa S.I.N.D.A.C.O. Informazioni in sede.

## Iniziativa

**Sabato 5 giugno**

### S.I.N.D.A.C.O.

Scampanelliamo Il Nostro Diritto Alla Ciclabilità, Ostrega: tradizionale iniziativa degli AdB per tentare un bilancio dell'attività amministrativa svolta a favore della bicicletta, del mezzo pubblico e della pedonalità. Informazioni su Ruotalibera e sul sito.

## Cicloescursione

50 km ●●●●●

**Domenica 6 giugno**

Solo soci

Elisa Casarotti e Giorgio Migliorini

### Sile sud

Tranquilla bicicletta all'interno del parco naturale del fiume Sile. Lungo il corso di questo fiume di risorgiva, tra i più lunghi d'Europa, potremo ammirare antiche ville e splendide dimore e sistemi idraulici di regimentazione per la navigazione dei Burci.

Pranzo al sacco. Posti limitati. Partenza ore 7,30, rientro ore 19. Iscrizioni dal 3 maggio.

## Iniziativa

●●●●●

**Mercoledì 9 giugno**

Per tutti

Accompagnatori AdB Verona

### Pedala che ti passa

Brevi biciclette rivolte a coloro che intendono prevenire le complicanze derivate dalla sedentarietà.

Partenza dalla sede ore 9 rientro ore 12. Informazioni in sede.

## Ciclomanifestazione

**Da giovedì 10 a mercoledì 16 giugno**

### Bicistaffetta di Primavera

Bici staffetta di Primavera 2010 da Bari a Napoli lungo la ciclovia dei Borboni per promuovere la rete di percorsi Bicalta e per avvicinarsi al ciclo raduno Fiab del Cilento.

## Speciale mtb

●●●●●

**Da venerdì 11 a domenica 13 giugno**

Solo soci

Stefano Cailotto

### Pesaro – Urbino – mtb Days – Cingoli e dintorni

Con gli amici di Bicipiù di Chiaravalle ci inoltreremo nell'entroterra marchigiano della zona di Cingoli, ricca di salite impegnative, discese e single trak divertenti e panorami

affascinanti. Informazioni in sede. Iscrizioni dall'1 al 21 maggio.

## Ciclovacanza

100 km ●●●●●

**Sabato 12 e domenica 13 giugno**

Solo soci

Alessandro Battocchia e Renata Salaorni

### Tra Emilia e Liguria

AdB san Bonifacio

Il sabato da Parma lungo il fiume omonimo e il fiume Taro. La domenica arriveremo a San Remo dove percorreremo la nuova ciclovia lungo la costa Ligure.

Posti limitati.

Partenza sabato ore 6 da Verona, rientro domenica ore 22.

Iscrizioni dall'1 marzo al 17 aprile.

## Cicloescursione

45 km ●●●●●

**Domenica 13 giugno**

Solo soci

Roberto Beccaletto e Francesca Gonzato

### Pedaliamo e pagaiamo

Dalla sede a Dolcè per strade secondarie. Sui gommoni del Canoa Club Pescantina si discende l'Adige fino ad Arcè da dove si rientra in città. Pranzo al sacco.

Posti limitati. Partenza dalla sede ore 9, rientro ore 18. Iscrizioni dal 3 al 28 maggio.

## Iniziativa

●●●●●

**Mercoledì 16 giugno**

Per tutti

Accompagnatori AdB Verona

### Pedala che ti passa

Brevi biciclette rivolte a coloro che intendono prevenire le complicanze derivate dalla sedentarietà.

Partenza dalla sede ore 9 rientro ore 12.

Informazioni in sede.

## Cicloraduno

**Da giovedì 17 a domenica 20 giugno**

Solo soci

### Cicloraduno Nazionale Fiab 2010 – 23a edizione

Natura, Miti, Sapori: cicloturismo nel Parco Nazionale del Cilento e Vallo di Diano Non una gita come le altre, ma una manifestazione e unica grande occasione per incontrare i soci Fiab di tutta Italia e non solo. Info e iscrizioni sul sito Fiab e in sede.

## Cicloescursione

100 km ●●●●●

**Domenica 20 giugno**

Solo soci

Enzo Gardini e Luisa Mascalconi

### La strada delle Fasse

Dalla città a S. Zeno di Montagna passando da Gaium, Rivoli e Castion; poi per la splendida Strada delle Fasse. Il ritorno dal Lago di Garda per strade secondarie. Pranzo al sacco. Partenza dalla sede ore 8, rientro ore 18.

Informazioni in sede.

## Ciclovacanza

90 km ●●●●●

**Sabato 26 e domenica 27 giugno**

Solo soci

Cesare Zanella

### La pista ciclabile della Val Venosta

Da San Valentino alla Muta e dopo aver circobiciclettato il Lago di Resia con il suo campanile sommerso, giù fino a Merano passando per Malles, Glorenza, Silandro e Laces.

Iscrizioni: dal 15 aprile.

Informazioni in sede.

## Cicloescursione

50 km ●●●●●

**Domenica 27 giugno**

Solo soci

Giorgio Migliorini e Roberto Ferrari

### Andiamo a Movieland?

Gita ludica sul percorso Verona, Bussolengo, Pacengo e ritorno con sosta al parco Movieland dove visiteremo alcune attrazioni.

Partenza dalla sede ore 9, rientro ore 18,30.

Informazioni in sede.

## Speciale mtb

●●●●●

**Sabato 3 e domenica 4 luglio**

Solo soci

Stefano Cailotto

### Welcome Bologna e Chiaravalle

2 giorni dedicati alla scoperta della Lessinia e del Carega in compagnia degli amici di Bologna e Chiaravalle.

Pranzo al sacco.

Posti limitati.

Iscrizioni dal 14 al 25 giugno.

## Ciclovacanza

550 km ●●●●●

**Da sabato 3 a lunedì 12 luglio**

Solo soci

Guido Dosso

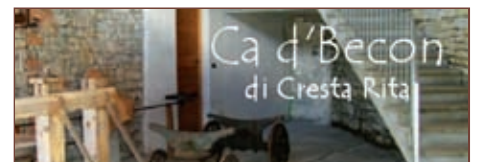
### Ciclovacanza in Turingia: la terra di Bach, Goethe e Schiller, nel baricentro della Germania

Da Norimberga si va verso Nord lungo piste ciclabili nel Thuringer Wald, il Vogels Berg e la regione del Taunus.

Fiumi, boschi, città storiche e d'arte, a cavallo delle due Germanie.

Posti limitati.

Iscrizioni dall'1 febbraio al 31 marzo.



### Punto ritrovo ciclisti

Via Giarone, 11 - Bubbio - AT  
Tel. 3343232822  
[www.dormireinpiemonte.com](http://www.dormireinpiemonte.com)  
Mail: [info@cadbecon.it](mailto:info@cadbecon.it)

NELL'ISOLA DEL CAPITANO CORELLI, A VOLTE SI PEDALA CON IL POLLICE

# Pedalarci, resistere, pedalarci... oltre confine!

di Anna Berra



Isola di Cefalonia

## 24 aprile 2009, venerdì

Complici un paio di film, "Cefalonia" e "Il mandolino del capitano Corelli", decidiamo che questo 25 aprile, la classica, toccante e sempre interessante "Resistere, Pedalare, Resistere", la faremo nell'isola greca che fu teatro di uno fra i più tristi e oscuri episodi della guerra di cui il 25 aprile segna la fine: Cefalonia. Improvvisiamo una Liberazione fuori porta: informazioni essenziali, pianificazione zero! Partenza in treno da Verona per Bologna dove poi prenderemo la coincidenza per Ancona. Giusto il tempo di far colazione in Piazza Grande di risalire sulle bici e... zac! Si spezza la catena... Così! Ricerca rapida e fortunata di un meccanico tra i portici del centro e con 25 euro via veloci con una nuova catena luccicante, oliata e scatenata.

Anche il treno per Ancona pur non disdegnando nessuna fermata, (le fa proprio tutte!) arriva puntuale a destinazione e stiamo già pedalando in direzione del

*Gregge al pascolo*

porto. Impossibile resistere ad una sosta nel mini-ristorante cingalese già nostra conoscenza, Il "Rice & Curry", prezzi very cheap per very good noodles. Baci e abbracci al cuoco e a sua moglie (ormai siamo fratelli) ed eccoci al porto.

Ed ecco anche la nostra nave: l'Europa Palace della Minoan.

Poca gente, il brulicare dell'estate ancora lontano... che meraviglia! Sistemate le bici, saliamo ai piani alti e ci godiamo come sempre lo spettacolo della terraferma che si allontana...

## 25 aprile, sabato

Notte in navigazione.

All'alba festeggiamo la Liberazione con caffè greco e biscotti alla cannella.

Arrivando a Patrasso, scopriamo che di sabato pomeriggio, l'unico traghetto per Cefalonia, salpa da Killini alle sei ma Killini dista circa ottanta chilometri sud. In bici è impossibile arrivare in tempo, sono già le quattro! Un treno? Non c'è.

Autobus? Sì, ma le bici? Da non credere... ce le caricano... come valigie... nella pancia del bus... e partiamo per Killini, porto da cui salperà il nostro traghetto per Cefalonia.

Ma la sorpresa non finisce. A Killini l'autobus sale con il suo carico di umani, bici e bagagli sul traghetto per Cefalonia e giunto a destinazione, a Poros, il porto a sud-est di Cefalonia, ancora ci sorprende. L'autobus esce dal traghetto e si ferma sul piazzale ma, invece di aprire il bagagliaio per farci riprendere le biciclette, subito riparte, attraversa l'isola e la corsa si arresta solo ad Ar-go-sto-li! Proprio dove volevamo arrivare! E con mezza giornata d'anticipo sull'orario previsto! La fortuna spesso è oltraggiosa!

Facile e veloce la ricerca di un hotel per la notte e ancor più facile, dopo una doccia



*Percorso nella macchia mediterranea*

rivitalizzante, trovare una taverna per la nostra prima cena greca.

Ai tavoli vicini, c'è anche una delle tante comitive italiane che durante l'anno vengono sui luoghi dell'eccidio.

L'organizzatore rappresentante della Divisione Acqui, la divisione dell'esercito italiano che subì le stragi efferate, ci fornisce ulteriori utili indicazioni circa i luoghi che visiteremo all'indomani.

## 26 aprile, domenica

Di buon mattino iniziamo il nostro percorso commemorativo con momenti di profonda commozione: Argostoli, Aghio Theodorai, Lassi, Petrata, Troianata...

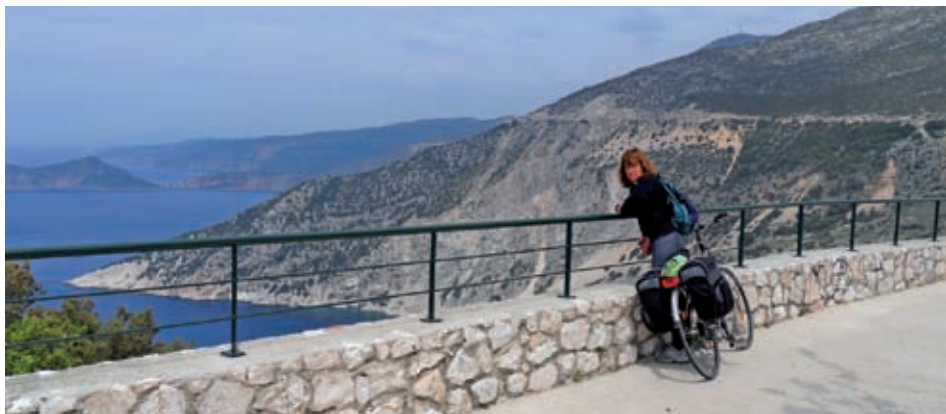
In silenzio vaghiamo da un luogo all'altro. Ci sembra di sentire le urla.

Lo strazio si tocca.

I nostri stati d'animo sempre più cupi. Decidiamo di chiudere con un ultimo omaggio e di lasciarci rasserenare dalla bellezza dei luoghi, dai colori dei fiori, dal profumo dell'aria: sembra impossibile che una natura di tale bellezza non sia riuscita a contaminare la malvagità umana!

Rabbia e tristezza ci caricano per affrontare l'ultima rampa del percorso fino al Monastero di Aghiou Gerasimou. Dall'inizio della salita, una serie di cartelloni pubblicitari della Cooperativa Robòla (famoso vino locale) ci invita all'assaggio che, noi certamente non vorremmo disdegnare. Quando arriviamo, però, nonostante questo ci costi un ulteriore piccolo sforzo, la troviamo chiusa e dobbiamo accontentarci di un tappo di sughero, trovato davanti alla porta sbarrata della cooperativa, quale mesto souvenir.





L'autrice in un momento di relax

Ci consola percorrere il più bel viale alberato di tutto lo Ionio, una lunga, doppia fila di tigli profumati, interrotta solo a metà da una rotonda e al centro un faggio secolare imponente e magnifico. Nemmeno il tempo di riprenderci da tanta magnificenza che... Ecco una taverna.

All'unisono la stessa idea: Ro-bo-la! Come in una cartolina, tra sorrisi e conversazioni (*Iassas, nè, milame ellenichi, ligo, allà milame - Salve, sì, parliamo greco, poco, ma parliamo!*) mescolandoci ai tipici vecchi seduti ai tavoli con i loro "komboloi" tra le dita, finalmente, soddisfacciamo il nostro miraggio etilico, poi via, verso il ritorno ad Argostoli.

**27 aprile, lunedì**

Una breve traghettata ci porta da Argostoli a Lixouri, deliziosa ed elegante cittadina della penisola di Paliki.

La strada, facile e pianeggiante, costeggia il mare fino allo stagno che è un'oasi naturalistica dove si nascondono varie specie di uccelli che, poiché si nascondono, non riusciamo a vedere...

Passato lo stagno cominciano le salite a tornanti che pur regalandoci generosi e incantevoli panorami, sono lunghe e faticose. Quando si fa più lieve, un vento contrario e fortissimo cerca di scoraggiarci ma finalmente arriviamo allo scorcio che avevamo tanto sognato: la baia di Mirtos. Sabbia bianchissima e mare blu, da non riuscire a porre fine alla contemplazione! E subito, a seguire, là sotto, Assos, piccolo e pittoresco borgo turistico che in questo periodo dell'anno è tanto deserto quanto deve essere formicolante in estate.

Vedere Assos e imboccare la discesa è un tutt'uno! La discesa di tre chilometri è esaltante. La risalita appare infinita. Ma è solo durissima! Forse saremmo ancora là, se qualcuno (io) non avesse avuto la sfrontata idea di ripristinare un'antica usanza di gioventù ed estrarre il pollice in alto, al passaggio di un furgone che saliva e che con gioia ha caricato noi e le nostre bici permettendoci di riguadagnare in po-

chi minuti, la strada principale.

Con sollievo ci dirigiamo verso l'ultima meta della giornata: Fiskardo, piccolo e colorato villaggio sulla punta nord dell'Isola. Il vento ci ha sfinito ma la taverna-alloggio dove troviamo ricovero per la notte, ci coccola oltre ogni attesa e così prima di accasciarci troviamo ancora un po' di energia per fare due passi tra le viuzze e bere un ouzo nell'unica taverna ancora aperta.

**28 aprile, martedì**

Partiamo da Fiskardo. Alle nove siamo già in sella ai nostri destrieri per arrivare a Sami, dobbiamo percorrere settanta chilometri, metà dei quali, di leggera salita e metà di facile discesa fino al porto. Dopo aver visitato Sami, salutiamo Cefalonia sotto una pioggia fitta e leggera e, con la benedizione del Pope locale, ci imbarchiamo sul traghetto che ci conduce di fronte, alla omerica Itaca.

Vicinissima e montuosa, Itaca è isola da



Discesa verso Assos



L'isola di Itaca

trekking più che da bici, e tutti ci guardano incuriositi ma appena siamo riconosciuti come italiani, alla curiosità subentra la fraternità e la tipica frase: "Italiani-Greci una faccia una razza!" Fra il porticciolo di Aetos e Vathy (il capoluogo dell'isola) c'è una collinetta da valicare che si rivela essere una montagna di gran carattere ma noi resistiamo e pedaliamo, pedaliamo e resistiamo... fino a scollinare. Piove un po'. Ma che importa? Siamo a Itaca.

"Quando ti metterai in viaggio per Itaca devi augurarti che la strada sia lunga, fertile in avventure e in esperienze..."

Che i mattini d'estate siano tanti quando nei porti - finalmente e con che gioia - toccherai terra tu per la prima volta: negli empori fenici indugia e acquista madreperle coralli ebano e ambre tutta merce fina, anche profumi va in molte città egizie impara una quantità di cose dai dotti. Sempre devi avere in mente Itaca - raggiungerla sia il pensiero costante.

Soprattutto, non affrettare il viaggio; fa che duri a lungo, per anni..."

Ma Kostantino Kavafis è troppo intenso, troppo struggente...bisogna cantare: "Itaca, Itaca, Itaca..." Domani si torna.

Le nostre bici materne ci consolano.

SULLE TRACCE DEI LEGIONARI ROMANI DALLA BAVIERA ALL'ITALIA

# La "mia" via Claudia Augusta

di Anna Righetti

8 agosto 2009, appuntamento alla rotonda grande di Montorio alle 4.30 (sì, avete capito bene: 4 e 30 del mattino): Anna (che sono io), Silvano (mio marito) e gli amici Nicoletta e Franco e Renata e Bepo.

Dotati di meravigliose biciclette cariche di tutto punto e di tutto un po', si parte per le nostre ferie, le mie prime ferie in bicicletta, quasi la mia prima volta in bicicletta.

Sì, perché da una camperista da 30 anni come me, la bici è stata usata e viene usata ma sempre per andare dal camper e tornare al camper, in giornata.

Questa volta è un'altra cosa: parto con una condizione mentale diversa perché so che non devo fare un percorso per poi tornare indietro (che mi annoia non poco). Mi sento leggerissima, nonostante le borse cariche, perché so che sarà una continua sorpresa e una continua scoperta ogni giorno, per non dire ogni ora.

E sono leggerissima anche per un altro motivo: il percorso (almeno da quanto mi è stato detto dagli "amici" organizzatori) si snoda sempre in prossimità della ferrovia, quindi nessun problema se sarò in difficoltà.

Male che vada, rimetto la bici sul treno e torno a casa.

La giornata passa quasi tutta salendo e scendendo dai vagoni porta-bici: Verona, Bolzano, Brennero, Innsbruck, München, Ingolstadt, Eichstätt.

È già pomeriggio inoltrato quando cominciamo ad usare solo la bicicletta: una trentina di chilometri per arrivare al primo pernottamento, attraversando campi e boschetti su strade prevalentemente sterrate, con un bel sole caldo ed un paesaggio che mi riempie gli occhi, il naso, le orecchie e anche la gola di polvere.

Ma sono felicissima perché continuo a sentirmi leggera, perché sento che le gambe vanno, i pedali girano, e la sella di silicone che mi ha prestato Franco funziona che è una meraviglia. Mi sembra impossibile ma ce la faccio!

*Una pietra miliare*



*Il percorso della ciclovacanza*

La domenica mattina si parte dopo un'abbondante colazione (ma non sarà troppo mangiare tutta sta' roba? Io non sono abituata ma gli altri –che sono tutti ciclisti provetti– mi dicono che si fa così, e io obbedisco perché non me ne intendo).

Pochi chilometri tra le case del paese che man mano si diradano ed ecco che oltre una curva si delinea quella che sarà la nostra prima salita: solo dopo averla fatta con non poco impegno (anche a causa dei panini che salgono e scendono nello stomaco) ne conosciamo l'entità. 13% la salita, che però significa aver guadagnato il 17% in discesa! L'unica consolazione è che non ci



Dinkelsbühl

sia capitata al contrario: sarebbe stato peggio il 17% in salita. E poi ecco la seconda salita, e la terza, e la quarta e... fino a Rothenburg da dove ci buttiamo giù (o su?) lungo la Via Claudia Augusta.

E giù (o su?) fino a Dinkelsbühl, e via (giù o su?) fino a Nördlingen...per boschi, campi di pannocchie, prati erbosi e corsi d'acqua (dove molte famiglie tedesche vanno a fare gite con le canoe!).

Il martedì sera annuncio al gruppo che scriverò il resoconto del viaggio, ed ho già deciso come sarà l'introduzione: "La Via Claudia Augusta – percorso in bicicletta da non consigliare alle persone sane di mente".

Sì, perché, vedete, la bici permette di fare una esperienza meravigliosa, ma è pur sempre e solo una bici. E non funziona quando il propulsore che la conduce (io in questo caso) ha dei limiti dovuti all'inesperienza, allo scarso allenamento da scalatore, al fatto che della ferrovia, in gran parte di quella benedetta via Claudia, non c'è neppure l'ombra! Questo significa pedalare, pedalare o pedalare! Non ci sono alternative!

Grandissima mia fortuna è stato avere in dotazione un nuovo modello di pedalata assistita, prototipo non reperibile sul mercato (e che non lo sarà mai!) cioè Silvano, che da ferroviere provato è stato la mia locomotiva, rigorosamente ecologica.

"Appoggiata" al suo braccio (o meglio ancorata, avvinghiata, arapionata, o come volete voi) ho percorso le salite più incredibili che io abbia mai visto e che mai avrei pensato di poter fare.

*Via Claudia nei pressi di Landeck*



Grandissima altra fortuna è stato il tempo in senso meteorologico: nuvole al momento giusto (cioè nel primo pomeriggio, a ripararci da un sole tipo tavoliere delle puglie), pioggerellina al momento giusto (per raffreddarci un po' dopo salite che ci hanno fatto "battere in testa" come il motore di una vecchia 600), e vento non proprio giusto visto che lo prendevamo quasi sempre di fronte invece che da dietro.

Dovete inoltre sapere che oltre a quella benedetta via Claudia (che di suo ha un numero non quantificabile di salite), non ci siamo fatti mancare nulla, nemmeno una puntatina in Svizzera, a Martina precisamente, che ci ha fatti arrivare sulla strada di passo Resia dopo aver fatto un pezzo di percorso (aggiuntivo) del tipo Stallavena-Bosco. Potremmo anche ribattezzarla "La Via Claudia Augusta delle Quattro Nazioni".

E poi, carissimi, da Passo Resia a Bolzano...è stato come volare. E il contachilometri ha segnato 720 suppergiù.



Verso il Passo Resia

Il fiatone comunque non mi ha mai precluso il godimento dei diversi e bellissimi paesaggi, delle cittadine, degli amici, delle cene (ottime, abbondanti e a prezzi più che ragionevoli) e delle dormite (in stanze bellissime a prezzi che non avrei mai visto in Italia). E nei tratti pianeggianti, ho assaporato anche la tranquillità di pedalare con me stessa, con le mie riflessioni, con i miei pensieri.

Ecco, l'assenza di velocità, cui si è costretti andando in bicicletta, è una componente per me importantissima, paragonabile a quella che si vive durante le camminate in montagna.

Si ha la possibilità di fare il percorso guardando lungamente quello che sta intorno, perché non sparisce tutto in fretta alle proprie spalle: ci si gira e c'è tutto ancora lì, ancora per qualche tempo. Cosa non vi voglio dire? Dello sconforto ai piedi di ogni salita perché non ne vedi la fine: la puoi solo immaginare ma l'immaginazione non corrisponde quasi mai alla realtà.

Del fatto che le tappe sono state mediamente superiori agli 80 Km al giorno. Del fatto che alle sei del pomeriggio dovevamo ancora trovare da sistemarci, e il paese più vicino era ad almeno 5-10 km. Ecco, ho scritto un po' di resoconto ma alla fine ho deciso che ve lo posso consigliare questa benedetta Via Claudia Augusta, anche a voi che siete sani di mente (o no?). Non ti regala nulla, te la devi guadagnare tutta dalla prima pedalata all'ultima, ma ne vale la pena. Te ne resta un ricordo bellissimo. Per il video meglio chiedere al Bepo e per le foto a Franco.

Io ho fatto sia video che foto (con apparecchiatura nuova), ma non potete pretendere da me tutto in una volta!

## SIMPATICHE AVVENTURE IN FLEMISH-BRABANT

## Un BELGIOrno

di Alberto Crema

Ore 8.50 frettolosa partenza da casa. Ore 9.00 ansimante arrivo in ufficio. Come poter attraversare una intera città in 10 minuti e permettersi di arrivare in quasi orario al lavoro pur svegliandosi meno di mezz'ora prima del timbro del cartellino, è presto detto. Premetto che chi vi scrive si trova in Belgio, più precisamente a Leuven, che quindi non si sta parlando di attraversare una città come New York, ma una cittadina di poco meno di cento mila abitanti. Comunque sia il segreto del suo successo e di conseguenza del mio sonno, è dovuto ad un fattore strutturale più che dimensionale.

Mi trovo con molto piacere in questa città per finire i miei studi e con altrettanta gioia sono entrato in contatto con questa realtà a misura prima di tutto di cittadino e poi di ciclista. Il servizio pubblico qui è un obbligo e la sua funzionalità un dovere morale. Infatti quello che mi permette di arrivare sfinito, ma ogni giorno in orario nonostante ancestrali problemi di puntualità, sono il sistema di piste ciclabili, gli incroci, le precedenza (e anche la scia di altri ciclisti perché il tempo è spesso ventoso) che mi consentono di non appoggiare quasi mai i piedi a terra e di avere un percorso sempre libero, scorrevole e sicuro. Qua non c'è niente da fare, bisogna imparare ad andare via in bicicletta e per farlo è utile pensare al mitico gioco sasso, carta, forbice. Bici vince su macchina, bici vince su pedone, pedone vince su macchina... macchina perde sempre. Ho imparato che un sussurrato e squillante suono del campanello ha per la gente lo stesso effetto delle sirene anti bombardamento.

Allo stesso modo ho dimenticato lo straziante rumore provocato dal clacson.

Ricordo di averlo sentito solo quando fuori da un supermercato vidi questo fattorino

*Pista ciclabile dedicata, con segnaletica*



*Incrocio a misura di ciclista*

decisamente sovrappeso, che scendendo dal suo camioncino lo suonò per circa 10 secondi filati a causa della sua adiposa pancia che premeva sul volante.

La cosa fondamentale e soprattutto da sottolineare è che diritti e doveri qui si equivalgono. Trovi segnaletiche ad altezza ribassata, strutture protettive che garantiscono la tua incolumità, semafori e incroci solo per ciclisti, rastrelliere in ogni dove, officine ciclistiche gratuite e ottime e schiumose birre... ah no stavo parlando di bici... ma in cambio pretendono giustamente il rispetto di regole che, risottolineo, quasi tutti rispettano.

Durante i primi giorni di orientamento in università, un'intera mattinata si è svolta in compagnia della polizia, che ha spiegato come si deve andare in bici, cosa si deve avere e cosa si può o non si deve fare. Ah ah, dissi io... ah ah, dirà lui. Semplice informazione, normale educazione civile.

E così ho imparato che col buio sono obbligatorie luce anteriore bianca e posteriore rossa, altrimenti 150 euro di multa; che se vai in circonvallazione fuori dalla pista ciclabile sono 150 euro di multa, di mantenere la destra, di suonare quando devo sorpassare e non si può parcheggiare dove si vuole, ecc.

Ma al di là di queste nozioni, che per alcuni lettori possono essere ovvietà o cose di poco conto, ho scoperto che se non rispetti le regole, cari amici, non esistono scusanti. Infatti puoi provare a raccontare all'agente "eh ma sa ho finito le pile della luce proprio oggi", oppure, "mah guardi, l'ho parcheggiata qua solo un attimo saran stati, chessò, 2 minuti". Potete immaginare che questo esempio altro non è che storia scritta e passata: infatti 150 euri al mio amico e multa sulla bicicletta per il sottoscritto. Ah ah, ha detto lui.

La differenza in questo con noi è abissale,

ed è fondamentale; perché hanno servizi e strutture che ti permettono di spostarti in sicurezza, ma hanno anche controlli che non ti lasciano fare quel che vuoi e usano sempre tre pregiati malti differenti nella produzione della birra... oh scusate, mi perdo troppo facilmente.

L'allegro e ridente poliziotto disse che è bene non perdonare mai, perché se ti molto poi l'insegnamento che rimane è che anche i ciclisti devono rispettare le regole. Se ti perdonano anche una sola volta, l'insegnamento è che la prima volta ti lasciano sempre andare e tu poi puoi sempre dire che è la prima volta, che non lo fai più, che non lo sapevi o balbettando che ti chiami Ajeje Brazof.

Mi sento quindi di consigliare a tutti un bel giro in Belgio perché un vero amante della bicicletta qua può esprimersi al meglio, ma ricordate di rispettare sempre le regole.

A presto.

*Pista ciclabile anche in circonvallazione*



ILLUMINANDO IL LOMBROSO GLI ADB CERCANO DI FAR LUCE SUI TEMI DELLA CICLABILITÀ

## Il ciclismo nel delitto

di Luciano Lorini

Trentacinquemila secondo gli ironici conduttori di Caterpillar, trentacinque secondo la Questura, un manipolo festoso ha pedalato da Piazza Bra' alla volta dei Giardini intitolati a Cesare Lombroso per rendere "omaggio" alla statua e al lavoro del celebre criminologo, antropologo e giurista veronese di fine ottocento.

Nel suo saggio "Il ciclismo nel delitto", Lombroso ha dedicato infatti al Biciolo particolare attenzione, ritenendolo "causa del crimine", specialmente tra i giovani di buona famiglia.

Di questo testo è stata regalata ai presenti una lettura teatrale a cura degli attori Andrea Castelletti e Sido della compagnia Teatro Impiria, accompagnati dalle musiche popolari del gruppo Folka Ballo.

Con "il Lombroso illuminato" si è voluto evidenziare che, a oltre 100 anni di di-



stanza, ancora i ciclisti vengono percepiti come una minaccia per la pubblica sicurezza. Ragion per cui, anziché agevolare la diffusione, li si scoraggia dall'abusare del "diabolico strumento", trascurando di operare quegli accorgimenti che potrebbero loro agevolare la vita in città (piste, segnaletica, moderazione del traffico...). Illuminare lo psichiatra, dunque, come metafora del far luce sugli aspetti della ciclabilità da troppo tempo irrisolti nella città di Verona.

Durante il collegamento con Caterpillar su RADIODUE, il presidente Fabbri ha poi ricordato due anniversari importanti per la bicicletta.

Innanzitutto i 150 anni da che il fisico Antonio Pacinotti inventò la prima dinamo, strumento meraviglioso che consente ai ciclisti l'autosufficienza energetica.

A celebrare l'evento un'installazione luminosa molto particolare: grazie alla collaborazione con Stefano Cieno e con il professor Claudio Pesci dell'Istituto Tecnico

Ferraris, è stata messa a punto una bicicletta che alimentava una serie di dinamo in grado di generare 20W di corrente a 24Volt. Il doppio di un'autovettura.

Con tanta potenza (e tutta energia pulita) la scena era illuminata a giorno.

Da ultimo è stato ricordato che, sempre nel 1860, i garibaldini, mossi da una spinta ideale altissima, hanno ottenuto il risultato tutt'altro che scontato di unificare l'Italia.

Anche la Spedizione dei MILLE organizzata per il prossimo mese di maggio dagli Adb, sospinta da altrettanto alti ideali si prefigge risultati ambiziosi in termini di coinvolgimento dei cittadini e di sensibilizzazione dell'opinione pubblica e degli Amministratori...

*Un estratto video della serata è disponibile sul canale YouTube degli Adb all'indirizzo:*

<http://www.youtube.com/user/adbverona>



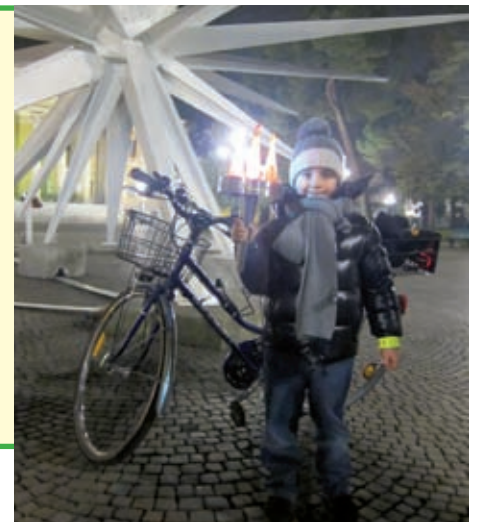
L'attore Sido interpreta Lombroso

### FILO DIRETTO ADB-CATERPILLAR

Era l'11 gennaio: la fiaccola di Caterpillar era in viaggio di avvicinamento a Roma per "M'illumino di meno", l'iniziativa ecologista della trasmissione di Radio 2 "Caterpillar".

Ci hanno chiesto di scortare la brava e simpatica tedefora Marina Senesi in giro per Verona. Partiti dalla sede siamo andati verso il Piazza Bra e ci siamo fermati sotto la Stella per il collegamento in diretta con Radio 2.

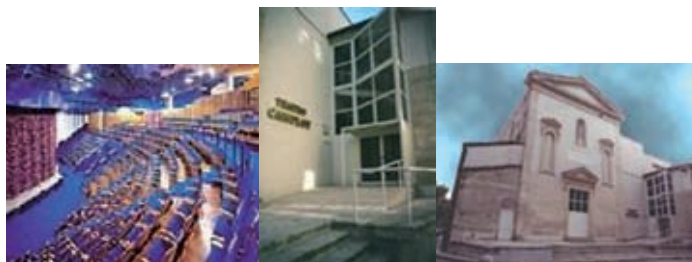
Un bambino, incuriosito, si è fermato con la mamma e ha chiesto di posare con la fiaccola ecologica. Accontentato!



AL CAMPLOY IN PRIMA NAZIONALE "BICICLETTE": RIDUZIONE TEATRALE DEL ROMANZO DI MARZIANI

## A teatro con Umberto Dei

di Luciano Lorini



Umberto Dei non è una persona, è una bicicletta, una vecchia marca di biciclette. Anzi è un mito. Il mito inseguito da Arnaldo Scura, che lascia un lavoro remunerativo da broker finanziario per reinventarsi meccanico e restauratore di biciclette.

Nella sua bottega/officina sul Naviglio ("una bottega di frontiera, un po' una boutique, un po' la mutua della bicicletta..."), si incrociano storie, amori, ricordi, popoli e filosofie. L'intera umanità attraversa per campioni significativi questo microcosmo di ingranaggi, grasso e sudore. Vite diverse, distanti, accomunate solo dal mezzo ciclabile.

Così, in questo inventario di ferri e gomme, manubri e bacchette, pignoni e cerchioni e quant'altro possa essere ammassato in un angolo così piccolo di città, ci si trova a pensare quanta storia si possa stipare in un uomo solo. Una storia che ha il sapore di una favola contemporanea, tanto poetica quanto reale.

Del libro (Umberto Dei - Biografia non autorizzata di una bicicletta) abbiamo già scritto e parlato in passato (Ruota-libera 113/2009) e chi lo ha letto ne è rimasto conquistato. Impossibile infatti resistere ad un romanzo tanto intimo e appassionato. Lo conferma il fatto che ad incontrare l'autore, Michele Marziani, lo scorso settembre in FNAC, eravamo davvero in tanti.

E' stato amore a prima vista anche per Andrea Castelletti, regista del Teatro Impiria e nostro socio, che subito dopo la lettura del libro ha pensato di utilizzarne il testo per un adattamento teatrale. Detto fatto, in pochi giorni l'adattamento del copione era pronto nella sua prima bozza, da sottoporre all'approvazione dell'autore. Le prove sono già in corso e

La locandina dello spettacolo

presto potremo godere del risultato finale e applaudire gli attori in scena.

Lo spettacolo vede sul palco un attore (Guido Ruzzenenti) a raccontare - impersonandola - l'originale storia di Arnaldo ed un delizioso trio canoro femminile (Marie Claire Dubost, Simonetta Basile e Stefania Targa, soliste della Hillbilly Soul Band, per l'occasione ribattezzate "Les Tri-Ciclettes") a incorniciare la narrazione con diverse canzoni ispirate alla bicicletta (Concato, Conte, Toquinho, Finetti, "Bellezze in bicicletta" e molte altre), in un alternarsi di racconti e divagazioni musicali a cappella.

La compagnia Teatro Impiria (<http://www.teatroimpiria.net/>) che produce lo spettacolo, è una realtà che in questi ultimi anni si sta imponendo all'attenzione degli operatori per la bontà delle proposte e per le numerose iniziative e manifestazioni promosse, tutte distinte per la professionalità e qualità con cui sono state realizzate.

Il debutto avrà luogo in prima nazionale qui a Verona, al Teatro Camploy, il 24 maggio alle 21.15.

Noi AdB, sostenitori dell'iniziativa, proponiamo di andare insieme a teatro in bici, con una bella pedalata in centro, partendo da piazza Bra' o da piazza Erbe (i dettagli sul sito e in Mailing List).

Si replica il 19-20 giugno prossimi all'Arsenale. La FIAB nazionale poi, tramite le varie associazioni locali, promuoverà la tournée nel resto della penisola.



NON SOLO SVAGO PER IL CORPO MA ANCHE TEMPO DI RIFLESSIONE

## Pedalar nel tempo... filosofando

di Corinna Albolino

*Per tutto c'è un momento  
e un tempo per ogni azione,  
sotto il sole.*

*Ecclesiaste 3,1*

Tempo di primavera, tempo di bicicletate... tempo. Sentirsi ruotelibere nel vento, in una natura che si accinge ad esplodere nella fantasmagoria delle sue forme, dei suoi colori.

Là dove il ritmo delle pedalate si fa all'unisono, armonico, con il tempo ciclico della natura, cadenzato dall'eterno ritorno, dalla regolarità delle stagioni.

Là dove si riscopre quel tempo opportuno per sé, in cui concedersi una pausa di distensione.

Una sorta di tempo dell'anima che si contrappone al tempo dell'orologio, quello ordinario, fissato da impegni, appuntamenti, progettualità. In una conversio ad se, lontani dal frastuono, dall'inquinamento urbano, ci si abbandona finalmente al silenzio, alle percezioni di un corpo che nelle pedalate pare quasi danzare. Un corpo che torna a respirare, in una natura che a primavera sembra rianimarsi dei genius loci, le antiche divinità protettrici del luogo.

I sensi si acutizzano in modo straordinario, si colgono gli odori, i profumi, i rumori della terra che si risveglia. E correndo lungo i fiumi, le atmosfere si fanno più rarefatte. Accompagnati dal rigoglio imperturbabile delle acque, popolate dal ritorno di stormi di uccelli, i pensieri si dilatano, confondono ieri e oggi....il passato e il presente, proiettandosi nel



futuro. Il tempo pare liquefarsi, perdere le lancette come negli orologi molli di Dalì.

Sollecitata dai paesaggi, dalle geografie dei luoghi, la memoria magicamente si attiva. In un cortocircuito di assonanze, evocazioni, affiorano nei ricordi altri percorsi, viaggi, avventure. Così come le ruote girando veloci disegnano nell'immaginario il κύκλος, la circolarità del tempo, il passato restituisce emozioni, volti, vissuti.

Nello scorrere bizzarro delle forme, è la nostra vita che pulsante si ripresenta e si reinventa. Si diverte a coinvolgerci emotivamente, a metterci sempre nuovamente in gioco. E ogni volta ci rinnova il valore di questo tempo dedicato alla bicicletta, a noi stessi.

Il programma delle escursioni è vario. Spesso prevede soste, pause di ristoro presso antiche pievi o nobili ville del nostro territorio. Offre occasioni di incontri culturali. Ciclosofiche sono state

per l'appunto denominate queste escursioni mensili. Conversazioni con un sacerdote, con un filosofo, con uno storico dell'arte... che arricchiscono ulteriormente la gita e l'anima.

Qui allora il tempo della bici si fa tangenza con il tempo di Dio, con quello della ragione e della bellezza.

Le parole allora si fanno potenti, usate come zattere tra passato e presente, riacquistano nei discorsi peso e valore, ci toccano nell'interiorità. Divengono illuminanti per elaborare la complessità della nostra società.

E' il piacere del confronto, della condivisione, del trovarsi a riflettere insieme. Ma, per gli amici della bicicletta, il tempo ha più oltre un'anima politica, votata a sottolineare un impegno per le tematiche ecologiche e più in generale sociali. Contro la pervasività tecnologica, vuole testimoniare uno stile di vita alternativo, più attento a custodire la vita sulla terra e della Terra.

COME INCENTIVARE IL TRAFFICO E IMPEDIRE AI BAMBINI DI ANDARE A SCUOLA A PIEDI

## Bimbi a scuola

di Paola Gerosa

Pensare di poter iscrivere i propri figli nella scuola sotto casa non è sempre così scontato...

Scrivo per raccontare cosa accadrà il prossimo anno nel quartiere degli Orti di Spagna e l'assurda situazione che si è creata per le iscrizioni dei bambini alla prima elementare delle scuole primarie Berto Barbarani (Istituto comprensivo n.3).

Questa scuola non essendo molto grande, e per questo anche molto richiesta, il prossimo anno potrà accogliere solamente una prima di ventitré bambini.

Le richieste sono state quarantadue e per questo sono state applicate le regole di priorità d'accesso (in questo caso molto discutibili) come di norma decise dal consiglio d'istituto. Bambini che vivono nel quartiere Orti di Spagna e San Zeno (alcuni abitano a soli trenta metri dall'edificio scolastico) sono rimasti esclusi, mentre altri, residenti in quartieri limitrofi (e con altre scuole più vicine) sono stati accettati.

Il prossimo anno molti genitori degli Orti di Spagna e San Zeno che potrebbero accompagnare i propri figli a piedi, dovranno prendere l'auto (magari la bici!) per portare i propri figli in una scuola a Borgo Trento, quando altri bambini di Borgo Trento verranno con i loro genitori in auto (spero sempre in bici!) agli Orti di Spagna.

Già ora la mia bimba più grande, a volte deve fare un percorso ad ostacoli per raggiungere la scuola B. Barbarani a piedi da sola, perché auto di grossa cilindrata parcheggiano sulle strisce pedonali o sui marciapiedi. Non oso pensare come sarà il prossimo anno scolastico, visto che nella futura prima i bambini del quartiere saranno un'esigua minoranza.

I bambini esclusi, guarderanno la scuola dalle loro finestre di casa ma non potranno andare a scuola a piedi o in bicicletta.

E pensare che per diminuire il traffico davanti alla scuola, oltre ad essere sempre presente una strepitosa "nonna" vigile, sono state create da volenterosi genitori del quartiere cinque linee di PEDIBUS.



*Scolari d'altri tempi*

Credo sia importante educare i propri figli all'autonomia, al poter muoversi da soli nel proprio quartiere per intrecciare relazioni con i propri amici e compagni, chiacchierando e camminando insieme, senza la costante presenza dei genitori.

Probabilmente muoversi a piedi o in bicicletta per limitare il traffico non è un valore condiviso da tutte le famiglie, e molti scelgono dove voler andare a scuola non tenendo conto delle distanze o della possibilità di far vivere ai propri figli delle esperienze di autonomia, in particolare nel percorso casa-scuola.

Bisogna imparare anche a prestare attenzione ai regolamenti delle scuole, perché se non pensati in un'ottica di territorialità e mobilità sostenibile, possono produrre degli effetti molto spiacevoli per gli abitanti di un quartiere.

Forse gli adulti, in particolare gli "addetti ai lavori" con responsabilità socio-pedagogiche nei confronti dell'infanzia, dovrebbero pensare al bambino in maniera più globale, collaborando alla costruzione di un ambiente a loro misura, perché forse è importante ricordare che "una città fatta per i bambini è garanzia di una vita migliore per tutti"\*.

\* Francesco Tonucci - *La città dei bambini* (ed. Laterza)

## Una firma del 5xmille vale più di un'acca

di Bepo Merlin



Capitava che anche il grande Omero, di tanto in tanto, s'appisolasse e scrivesse versi non eccelsi. Al vostro contastorie succede più spesso e l'ultima volta un'acca malandrina, in quarta riga, ha trasformato - complici il sonno e il taglia/copia/incolla - una preposizione in un verbo. Nelle guerre succede di peggio, ma vi prego lo stesso di concedermi la vostra benevolenza.

E adesso passiamo a qualcosa di ben più serio, qualcosa che vale ben più di un'acca: la firma del 5xmille sulla denuncia dei redditi. Immagino e capisco le vostre obiezioni. So bene che ci sono molte altre associazioni Onlus che chiedono la vostra firma per finanziare attività e progetti spesso inerenti la ricerca o la cura di malattie gravi e rare. Meritano sicuramente il nostro sostegno, visto anche che, per tradizione, il nostro Stato riserva alla ricerca solo le briciole del bilancio annuale.

Ma voglio anche farvi notare che Fiab non è un'associazione di vispe terese che rincorrono farfalle. Fiab si batte da anni per promuovere soprattutto l'uso quotidiano della bicicletta. Questo significa meno inquinamento, quindi meno tumori, meno possibilità d'incidenti e, lasciatevelo dire da chi ha già superato un infarto, previene le malattie cardiovascolari. "Se lei è ancora vivo - mi disse il Primario Cardiologo di San Candido 14 anni fa - è solo grazie alla sua bicicletta!" Visto così il problema è diverso, vero? Perché non fate come me? In famiglia (allargata a mio genero) abbiamo tre denunce dei redditi: una delle tre firme per il 5xmille la destiniamo a Fiab. Saranno soldi ben spesi.





IL 14 MARZO IN GITA DI STUDIO NEL CAPOLUOGO EMILIANO

## Bologna mi fai commuovere

di *Sandro Burgato*

Bologna mi fai commuovere, recita il testo di una delle ultime canzoni del cantautore Samuele Bersani dedicata alla sua città, dopo averne elencato le contraddizioni esagerando con le parole...

Ed è un capoluogo inaspettato, sotto molti punti di vista, che gli Amici del Monte Sole ci hanno regalato in questa prima domenica di primavera, una temperatura ed un sole ideale per una bicicletata lungo le vie della città.

Scesi dal treno, dal piazzale della stazione abbiamo iniziato a pedalare in direzione della centrale ed animata Piazza Maggiore accompagnati da Oriano, Marco, Enrico dove abbiamo incontrato la signora Flavia che, con orgoglio di maestra elementare, ha raccontato la storia legata ai monumenti e ai personaggi di questa terra.

Dopo aver fatto i complimenti all'insegnante cicerone siamo ripartiti in direzione Casalecchio lungo la prima pista ciclabile

che dal centro segue il Reno fino al parco della cascata, grande spettacolo di ingegneria idraulica. Ritornati verso il centro e proseguendo per la zona sud-est, persso i giardini Margherita costeggiati dalle acque del Savena abbiamo pranzato al sacco.

Il pomeriggio, si è pedalato verso nord cercando le sponde del Navile che un tempo permetteva ai barconi di arrivare fino al porto ( in via di recupero), la famosa "Via della Seta" che attraversa anche il nostro Polesine.

Il punto di arrivo è stato la vecchia zona, da tempo abbandonata, che ospita un interessante museo del Patrimonio Industriale in cui, in una vecchia fornace, campeggiano macchine (perfettamente funzionanti), testimonianza della capitale europea della seta e non solo.

La nostra visita termina alla stazione parlando delle scelte di ciclabilità fatte dal comune, sfruttando molto i marciapiedi e consentendo ai ciclisti di percorrere le corsie preferenziali degli autobus.

*Il gruppo di Rovigo a Bologna*



### PROSSIME USCITE

- 9 Maggio** Bimbibicci
- 16 Maggio** Paciclica.
- 23 Maggio** Un altro Po... di Volano e la bassa Ferrarese. (Auto+bici)
- 2 Giugno** Valorizziamo la "Destra Adige".

- 6 Giugno** Un Po per tutti.
- 19/20 Giugno** Weekend all'ostello di Gorino Sullam.
- 27 Giugno** 2<sup>a</sup> Bicinfattoria, una giornata sull'aia.
- 11 Luglio** Anello dei colli Euganei. (Treno+bici)

## Notizie

*Capolavoro di restauro dei nostri Mauro Padoan e Antonio Gambato di una vecchia bici Atala scovata in un mercatino di robe usate.*

*La mitica due ruote è diventata un mezzo di rappresentanza dell'associazione con relativa scritta Amici della Bici Rovigo e bauletto posteriore in legno, sapientemente decorato dall'artista, nostro socio, della mano libera Roberto Pezzuolo. Grazie ad un accordo con la provincia, l'opera d'arte campeggia nei locali dell'ufficio turistico cittadino.*



*Nuova pubblicazione edita dal servizio turismo della nostra provincia in collaborazione con Acqua-Viaggi nel Delta e Fiab Rovigo. Si tratta di un pieghevole dal titolo: "In bicicletta alla scoperta del Polesine, terra ospitale tra due fiumi". Comprende nove percorsi lungo stradine poco trafficate e che intersecano le grandi direttrici dei due maggiori fiumi Adige e Po attraversando città e piccoli paesi dall'interesse a volte inaspettato. La guida è disponibile gratuitamente presso lo IAT di Rovigo.*



30 NUOVI ESPERTI DI CICLABILITÀ E MOBILITÀ SOSTENIBILE GRAZIE AL CORSO FIAB-LEGAMBIENTE

## Vicenza Città Ciclabile

di Michele Mutterle

Da oggi Vicenza potrà contare su trenta nuovi esperti di ciclabilità e mobilità sostenibile. Si tratta del gruppo di cittadini e tecnici che hanno preso parte al corso "Vicenza città ciclabile", organizzato da Tuttinbici FIAB Vicenza e Legambiente e svoltosi da gennaio a marzo in 4 lezioni.

Il primo incontro è stato inaugurato dai presidenti di Tuttinbici e Legambiente alla presenza di Costantino Toniolo, Assessore Provinciale alla Viabilità.

In quest'occasione l'ing. Passigato ha commentato i vantaggi che derivano dall'attuazione di specifici accorgimenti in strada, soluzioni che rispondono alle esigenze di numerosi cittadini che chiedono ai propri rappresentanti di sviluppare nella città un piano di mobilità ciclabile.

La seconda lezione, nella quale vi è stato anche l'intervento dell'assessore alla Mobilità del Comune di Vicenza Antonio Dalla Pozza, e curata dall'ing. Francesco Seneci, ha analizzato i principali sistemi di moderazione del traffico e la pianificazione di un'efficace campagna di comunicazione a favore di bicicletta e pedonalità.

Il terzo appuntamento si è svolto a Padova dove, accompagnati dall'ing. Passigato e da Antonella Vial dell'Ufficio Biciclette del Comune di Padova, i corsisti hanno

*Corsia ciclabile controsenso a Schio*



*Padova: attesa al semaforo con lanterna per bici*

potuto accorgersi del serio impegno dimostrato da questa città nel campo della mobilità alternativa.

Non a caso, difatti, le strade su cui il gruppo ha pedalato erano quasi tutte piste ciclabili e percorsi protetti. Lungo il tragitto non sono mancate numerose rotonde, che i corsisti hanno attraversato seguendo traiettorie segnalate e sicure all'esterno dell'anello.

Il centro storico di Padova ha accolto i nostri ciclisti con la sua ampia area pedonale aperta al traffico delle biciclette, dove quest'ultime possono muoversi sicure e in controsenso anche sulle strade in cui le macchine hanno l'obbligo di rispettare il senso unico.

L'ultima uscita si è svolta a Schio, dove il gruppo è stato guidato da Mario Boschetti, referente di Tuttinbici in questa città, e dall'ing. Francesco Seneci, progettista di alcuni degli ultimi interventi riguardanti le ciclabili e la moderazione del traffico a Schio. Le soluzioni qui adottate, frutto di un biciplan che cresce ogni anno di più per dare continuità alle piste esistenti, non sono passate inosservate.

Qui il Comune ha chiaramente scelto di ridurre in alcune zone lo spazio destinato alle automobili e di aumentare quello invece destinato a pedoni e biciclette.

La giornata si è conclusa con l'incontro con il Roberto Dall'Aglio, Assessore alla Viabilità del Comune di Schio.

L'esperienza inedita e formativa di "Vicenza Città Ciclabile" ha lasciato a tutti i partecipanti la volontà e la convinzione di continuare ad impegnarsi per migliorare Vicenza, per far sì che una nuova coscienza si diffonda col passaparola tra i cittadini, per permettere finalmente anche ai vicentini di vivere in un ambiente equilibrato e sostenibile.

Tuttinbici e Legambiente ringraziano il Comune per il supporto e il patrocinio, e in particolare la Provincia di Vicenza, per aver messo a disposizione in entrambe le uscite un autobus con carrello portabici.

Chi desidera maggiori informazioni sul corso e sulle attività del Gruppo Tecnico di Tuttinbici può scrivere a: [com\\_tecnica@tuttinbici.it](mailto:com_tecnica@tuttinbici.it).



È INCREDIBILE QUANTE COSE SI POSSANO TRASPORTARE CON LA BICICLETTA

## Le borse da trasporto

di Elena Colpo e Stefano Maboni

Chi l'ha detto che la bicicletta non può trasportare nulla al di fuori del ciclista? Basta agganciare all'ecologica due ruote le "borse da trasporto" e si può portare senza peso tutto l'occorrente in ogni situazione. Ve lo dice uno che, come altri impavidi ciclisti, non si è mai fatto frenare dalla zavorra di oggetti ed oggettini che ha dovuto caricarsi sulla bici per raggiungere mete vicine e lontane. Uno, insomma, che, armato di borsette fai da te, ha sempre pedalato con tutti i suoi impicci trainando carichi ingombranti fino a ridurre le

sue povere compagne di viaggio in buste sfondate, logore e sfibrate.

Anche se ci trovavo un che di romantico e selvaggio nel pedalare con le fidate sporte che mi hanno sempre accompagnato nel mio girovagare, da un po' di tempo a questa parte ho preferito rimpiazzarle con delle degne sostitute in nome di sicurezza e comodità.

Alludo alle robuste borse da trasporto che sono oramai diventate l'accessorio preferito della mia bici da città. Di misura media e capaci di portare parecchi chili, queste nuove sacche sono in grado di contenere la spesa della settimana o l'attrezzatu-



ra per la casa, dal trapano alle piastrelle, piccoli lampadari e sacchetti di cemento... insomma, rispetto ai miei rimedi fatti in casa non c'è proprio paragone!

Da quando le ho scoperte anche i colleghi di lavoro, abituati a vedermi arrivare in bicicletta anche sotto le intemperie, ne hanno potuto apprezzare sbalorditi la comodità.

Proprio loro, infatti, non potevano certo immaginare che avrei potuto caricare preventivamente gli indumenti anti pioggia e di ricambio che trasporto sempre quando il tempo mi pare minaccioso.

Ora che sono attrezzato come si conviene posso muovermi in bicicletta portando a termine ogni tipo di obiettivo, anche quando l'ingrato ma utile compito è quello di trasportare i rifiuti differenziati, dando la caccia ai recipienti disseminati nel mio quartiere.

Insomma, le raccomando calorosamente, consigliando di utilizzare, oltre alle borse da città, anche quelle studiate per i viaggi.

In vacanza le mie borse sono insostituibili e permettono di intraprendere avventure in bicicletta validamente equipaggiati. Se pensate che sono in grado di tenere al loro interno una tendina da campeggio, un piccolo sacco a pelo, un fornello, pentolini, alimenti vari ed indumenti, capirete che il mio entusiasmo non è ingiustificato.

Con le nuove borse l'essenziale e l'occorrente lo posso portare sempre con me, a patto che il mezzo di trasporto sia la mia fidata bici!



### TUTTINBICI FIAB VICENZA Con il patrocinio del Comune di Vicenza



Invita bambini e genitori alla  
**XI edizione di BIMBIMBICI**  
Domenica 9 Maggio 2010



- Ore 9.00: RITROVO PRESSO ESEDRA DI CAMPO MARZO  
Iscrizioni (la quota di iscrizione dà diritto alla copertura assicurativa)  
In omaggio il "kit Bimbimbici" con LEO la mascotte (fino ad esaurimento)  
Controllo bici offerto da Bikeservice.it
- Ore 10.00: PARTENZA DELLA PEDALATA PER LE STRADE DI VICENZA
- Ore 11.00: RITORNO PRESSO ESEDRA DI CAMPO MARZO  
MERENDA offerta da COOP Adriatica e Tuttinbici  
TEST DI ABILITÀ CICLISTICA e conoscenza delle regole di comportamento su strada a cura di Autoscuole SEAT Vicenza  
CICLOLOTTERIA con premi offerti da Ciscato, Libreria Galla e PianetaBike.it e Tuttinbici

In caso di maltempo la manifestazione verrà riproposta in data da definirsi.  
Il programma potrebbe subire variazioni per esigenze organizzative o metereologiche.

Si ringraziano per la collaborazione Autoscuole SEAT Vicenza, Banca del Centroveneto, Bikeservice.it, Ciscato, Pantereservizi, Pianetabike.it, COOP Adriatica, Galla 1880, Polizia Locale, amici e simpatizzanti di Tuttinbici.

UN SISTEMA DI PERCORSI CICLABILI E PEDONALI LUNGO I PRINCIPALI CANALI A SUD DI PADOVA

# I percorsi ciclabili della U verde

a cura della Redazione di Padova



Legenda dei tre percorsi

Nel corso degli ultimi anni, al di fuori della città storica, è stato sviluppato un sistema di percorsi ciclabili e pedonali lungo i principali canali che si snodano a sud di Padova: il sistema della rete idrografica ha un ruolo fondamentale nel definire il sistema del verde di Padova e della rete della mobilità ciclabile, in particolare quale elemento di connessione nei casi in cui non esiste continuità tra gli spazi verdi.

Tali percorsi lungo i corsi d'acqua costituiscono dei preziosi corridoi ecologici dove è possibile esercitare attività sportive all'aperto con carattere non agonistico, muoversi nel fiume e lungo gli argini in un contesto piacevole e lontano dal traffico. Il progetto della **U verde di Padova** ha rappresentato un primo passo verso la realizzazione di un più vasto sistema di verde che coinvolga l'intera rete dei fiumi e canali, allo scopo di dare unitarietà alla corona di verde che si sviluppa lungo i Canali Tronco Maestro, Scaricatore, San Gregorio e parte del Piovego: questi preziosi spazi verdi sono stati attrezzati con

Roseto di Santa Giustina sul percorso verde



percorsi ginnici e interessati da interventi di rinaturalizzazione con la ricostruzione di un assetto arboreo compatibile con la sicurezza idraulica degli argini. Pioppi bianchi, frassini, aceri campestri e altre specie, ombreggiano le rive un tempo abbandonate e prive di alberi.

La **U verde** è interamente percorribile a piedi ed in bici ed oggi presenta una nuova segnaletica appositamente studiata per indicare le opportunità che si incontrano lungo il percorso. Questo è stato suddiviso in più tratti, rappresentati da colori diversi:

**Percorso giallo del Canale San Gregorio**

**Percorso verde del Canale Scaricatore**

**Percorso azzurro del Lungargine Boschetto lungo il fiume Bacchiglione ed il canale Brentella.**

Un'area, quest'ultima, che collega il lungargine del canale Brentella con il territorio del costituendo Parco del Basso Isonzo ed il nodo del Bassanello e che è una delle più pregevoli, dal punto di vista naturalistico, dell'intero territorio comunale in quanto presenta un paesaggio fluviale ed agrario ancora poco urbanizzato.

Per ogni percorso viene indicata la lunghezza, le intersezioni e le soste interessanti, con particolare attenzione per i parchi e i giardini limitrofi.

Vengono inoltre riportati i tracciati dell'anello ciclabile dell'intero sistema fluviale cittadino, alcune norme d'uso e le indicazioni dei percorsi adatti per la disciplina del Nordic walking.

Si è inoltre provveduto alla realizzazione di un primo chiosco fluviale per fornire a quanto fruiscono delle aree arginali un punto ristoro e sosta, un punto informativo delle iniziative nel verde e servizi igienici: si tratta di una costruzione rimovibile che nella forma ricorda i burci che un tempo navigavano sui nostri corsi d'acqua trasportando le merci.

La localizzazione scelta, presso la chiusa di Voltabarozzo, consente inoltre di gestire la spiaggia fluviale attrezzata con ombrelloni e sdraio.

Tutti gli interventi sono stati realizzati in accordo con la Provincia di Padova ed il Genio Civile.



**EL PIRATA**

**QUALITA'**

**PROFESSIONALITA'**

**VENDITA E**

**RIPARAZIONE BICI**

(SCONTO FIAB)

**RESTAURO BICI D'EPOCA**

Via Riello, 9 - 35122 Padova - Cell. 3383541495

UNA DISAVVENTURA CHE DIMOSTRA L'IMPORTANZA DELLA SEGNALETICA

## La Ciclabile delle Dolomiti: dov'è?

di Francesco Valentini

Tutto nasce da un battibecco tra un coppia dei partecipanti all'escursione. Segue un parapiglia generale ed ognuno di noi va in confusione.

Cos'è, cosa non è, si prende la via che non è quella da seguire: tronchi caduti e di framezzo, sassi e saliscendi e, ancor più, lo scorrere del tempo a non finire.

Questi i fatti. La ciclabile delle Dolomiti da Calalzo a Cortina e poi fino a Cimabanche e Dobbiaco e' una sola. È semplice, non impegnativa e pedalabile (se fatta poi in discesa verso Calalzo) a patto di non deviare mai dalla sede principale.

Cosa che è successa a noi in occasione della giornata finale della quattro giorni a Brunico e dintorni, che si è svolta tra la fine di maggio e l'inizio di giugno del 2009.

Nessun problema od inconveniente nei primi tre giorni. Poi, durante il ritorno da Brunico



*Dispersi nel bosco*

a Calalzo attraverso Cimabanche e Cortina, il disastro: gruppo smembrato, chi avanti chi indietro, sul treno prenotato delle ore 17 e 24 sono saliti 6/7 partecipanti. Uno, arrivato con un paio d'ore di anticipo, ha preso un convoglio alle 16. Anarchia completa; il gruppo più numeroso (con il capogita) è rimasto attardato per cambio di percorso. Infatti abbiamo preso l'indicazione "percorso ciclabile delle dolomiti" che ci ha portato sulla sponda opposta del torrente Boite, rispetto a quella che dovevamo seguire.

Tronchi in mezzo alla via, sassi e terreno sconnesso, saliscendi adatto a percorsi mtb e non certo a noi con le nostre borse da viaggio. Tutto questo fino ad arrivare nei pressi di San Vito di Cadore dove abbiamo poi recuperato -si fa per dire!- il tragitto originale.

Il bello dell'avventura!!! Qual è il consiglio o la morale? Anche nelle cose che sembrano più semplici ci può essere un fatto, un inconveniente, un disguido imprevisto ed imprevedibile che ti fanno deviare dal percorso principale con conseguenze a volte negative.

Le foto testimoniano le difficoltà incontrate. Poi, per fortuna, tutto è andato bene senza altri intoppi, a parte il ritardo. L'arrivo a Padova è avvenuto con il treno successivo a quello previsto, grazie alla disponibilità del capotreno, che ci ha lasciato salire con tutte le biciclette nonostante la prenotazione non rispettata.

La comprensione che si chiede al personale di Trenitalia, questa volta è stata ben raccolta dal personale ferroviario. C'è da dire che,

usando modi e un linguaggio civile, senza pretendere che un singolo capotreno risolva i problemi del trasporto bici più treno, si ottiene spesso di arrivare a destinazione senza scassi o trepidazioni. Era già successo nel Trentino due anni addietro, stessa gita ma con il percorso inverso, quando alla stazione di Bolzano ci hanno permesso di salire, su un Duetto nuovo di zecca, con oltre 20 biciclette senza la prenotazione!

Comunque tutto poi è andato a buon fine, un'ora di ritardo ma a mezzanotte tutti a letto.

P.S.: L'ufficio turistico di Cortina ci ha confermato che per la primavera prossima la segnaletica orizzontale e verticale sarà aggiornata ed adeguata al fine di evitare che altri cicloturisti possano male interpretarla.

*Meno male che c'erano i cestini...*



### Prossimi appuntamenti...

**Domenica 9 Maggio**  
Padova capitale della bicicletta  
BIMBIMBICI

**Domenica 16 Maggio**  
Manifestazione a sostegno  
dell'Anello dei Colli Euganei

**Domenica 23 Maggio**  
Circumciclando  
la Valle di Comacchio

**Sabato 29 Maggio**  
**Domenica 5 Giugno**  
Non solo bici in Val di Fassa

**Domenica 30 Maggio**  
GolosaBike 2010

Per approfondire questi appuntamenti e vedere tutto il programma consultare il sito [www.amici-della-bicicletta-pd.it](http://www.amici-della-bicicletta-pd.it)

Tutti i soci che non ricevono le e-mail dell'associazione, sono pregati di inviare il proprio indirizzo e-mail a: [info@amici-della-bicicletta-pd.it](mailto:info@amici-della-bicicletta-pd.it)



## L'ERBORISTERIA ARTIGIANA

Luciano Posani  
dal 1986

Studio - Laboratorio  
Negozio

Via S. Paolo 26 Verona

In zona Universitaria  
Erbe - Estratti - Fitocosmetici -  
Linea bimbi - Complementi.  
tel.045594953 - www.puntoerbe.it

la macina



L'alimentazione naturale  
una scelta quotidiana  
per vivere meglio

*Alimenti biologici*

Via Cornelio Nepote, 4  
(angolo Via Montorio)  
37131 Verona - Tel. 045 971249

Per una spesa di almeno 15 euro  
SCONTO ai soci del 5%

## il Turismo Responsabile di planetviaggiatori



La qualità del viaggiare  
che privilegia l'esperienza umana  
dell'incontro e favorisce  
una reale crescita economica  
per le comunità locali

Planet Team Viaggi - Lungadige Porta Vittoria 21 - Verona  
Tel. 045-594061 Fax. 045-8047932  
Email: viaggiresponsabili@planetviaggi.it  
Site: planet.viaggi.responsabili  
[www.planetviaggi.it](http://www.planetviaggi.it)

## TRAGUARDO VOLANTE

*obiettivo ciclista*



64 anni di esperienza,  
al servizio del ciclista.

Biciclette  
Abbigliamento tecnico  
Spinning  
Triathlon

Accessori per ciclismo e cicloturismo  
Integratori alimentari  
Assistenza  
Telai su misura

Progetto grafico di IDEANDO - Tel. 0458181051

Paolo e Fabrizio: Verona - Via Ca' di Cozzi, 10/A - Tel. 0458302389  
[www.traguardovolante.com](http://www.traguardovolante.com)

Luca e Pasquale: erona - Via Sabotino, 1/C - Tel. 0458342500  
[www.tvs-bikes.com](http://www.tvs-bikes.com)

VERONA

- Via Carlo Pisacane 2/a

Tel. 045 8034470

- Via Torbido 11/a

Tel. 045 8403767

**CarneSi**  
Macelleria

Macelleria  
Via Magellano 11/c  
(zona Ponte Catena)  
Tel. 045 8303317



# NaturaSi

Il Supermercato della Natura

OLTRE 4000  
PRODOTTI  
BIOLOGICI E  
NATURALI